

Report di sostenibilità 2023



Sommario



United Nations
Global Compact

<i>Introduzione</i>	<i>3</i>
<i>Rating ESG</i>	<i>7</i>
<i>Informazioni Generali</i>	<i>10</i>
<i>Informazioni Ambientali</i>	<i>26</i>
<i>Informazioni Sociali</i>	<i>35</i>
<i>Informazioni Sulla Governance</i>	<i>50</i>
<i>Allegati</i>	<i>61</i>

Introduzione

01



Lettera agli stakeholder

Caro stakeholder,

sono passati 4 anni da quando Tgroup ha pubblicato il suo primo report di sostenibilità. L'adozione di questo strumento di misurazione ha consentito di interrogarsi in maniera compiuta sugli impatti che il nostro agire quotidiano genera sull'ambiente, sulle comunità, sull'economia. Abbiamo perseverato la strada della sostenibilità fatta di azioni concrete, abbiamo incessantemente dato linfa agli investimenti che sappiano coniugare benessere e remunerazione del capitale degli investitori. Investimenti in asset strategici, in capitale umano, in gentilezza e non ultimo in trasparenza aprendoci al confronto con autorevoli interlocutori. Dal 2020 il nostro percorso di crescita è proseguito con il consolidamento delle azioni di responsible procurement e di stakeholder engagement e con una sempre più crescente attenzione alle emissioni dirette ed indirette. La prova tangibile di questo è misurabile nella massiccia campagna di investimenti diretti ed indiretti in asset elettrici e di ultima generazione che ha permesso a Tgroup di rafforzare la propria reputazione sul mercato di riferimento.

Per noi sostenibilità è sinonimo anche di capitale umano da preservare, formare e consolidare. Una squadra di donne e uomini che si impegnano con le loro idee, con la resilienza che gli è propria nel soddisfare le esigenze della nostra clientela. Team che con lealtà, senso critico e dedizione da tanti anni rappresenta l'anima fondante della nostra Impresa. Anima che inizia ad essere rappresentata anche nel capitale sociale di Tgroup grazie al programma "Reaction to value" per il quale nutro un forte sentimento di compiacimento. Quattro anni di lavoro ed investimenti anche sul terzo pillar della sostenibilità: la governance. Di non facile attuazione e semplice definizione Tgroup è incessantemente alla ricerca del miglior assetto di governo in grado di presidiare tutti i rischi tipici di questo settore riconducibili prevalentemente alla operatività su strada. Al di là delle autoproclamazioni, i dati sulle incidentalità rapportati ai km percorsi ed ai volumi di fatturato generati sono eloquenti di un sistema che tra formazione costante, sistemi di gestione e manutenzione degli asset dipingono un quadro assolutamente

soddisfacente ed al contempo sempre perfezionabile. In questi quattro anni abbiamo affrontato sfide che sembravano impossibili. Quattro anni in cui è successo tutto ed il contrario di tutto; eppure, con un pizzico di orgoglio Tgroup ha garantito i servizi alla propria clientela, ha saputo preservare il capitale umano costruendo una rete sociale di welfare importante ed ha continuato a credere ed investire lungo il sentiero della crescita responsabile.

Le sfide che ci attendono non saranno meno insidiose rispetto a quelle intercettate fino ad ora: ci stiamo interrogando sulle opportunità della intelligenza artificiale, sulle sue infinite applicazioni. Continuiamo a credere nei sogni, continuando a dare forma e sostanza ad un modello di impresa che soltanto trentacinque anni orsono iniziò con un piccolo camion a percorrere in lungo e in largo lo Stivale ed oggi con circa 50 filiali, 400 donne e uomini, interpretano le esigenze della clientela e le declinano in servizi lungo una catena del valore che sempre di più dovrà dimostrare la sua più intima declinazione di sostenibilità. Un sentito ringraziamento va



alla famiglia Tgroup ma un grazie ancor più sentito lo rivolgo a tutti quei stakeholder che hanno risposto al nostro engagement e che da quattro anni alimentano costantemente il nostro voler essere impresa che genera e distribuisce valore per tutti i sani portatori di interessi. E posso garantirvi che siamo veramente tanti.

Buona lettura.
[#pace](#)

Giuseppe Terracciano
Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nota metodologica

Il regolamento delegato UE 2023/2772 del 31 luglio 2023 che integra la direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ha adottato i principi (ESRS) che le imprese dovranno utilizzare per effettuare la loro rendicontazione di sostenibilità. In particolare, gli ESRS specificano le informazioni che un'impresa deve comunicare in merito ai suoi impatti, rischi ed opportunità sostanziali in relazione alle questioni di sostenibilità ambientale, sociale e di governance ove ritenute rilevanti. Ai due principi generali trasversali, il Legislatore ne ha individuati ben dieci tematici, ciascuno dei quali verticalizzato sui temi di natura ambientale, sociale e di governance:



Environmental

- E1:** Cambiamenti climatici
- E2:** Inquinamento
- E3:** Acque e risorse marine
- E4:** Biodiversità ed ecosistemi
- E5:** Uso delle risorse ed economia circolare



Social

- S1:** Forza lavoro propria
- S2:** Lavoratori nella catena del valore
- S3:** Comunità interessate
- S4:** Consumatori e utilizzatori finali



Governance

- G1:** Condotta delle imprese

Le informazioni comunicate conformemente agli ESRS consentono al Lettore di comprendere gli impatti rilevanti dell'impresa sulle persone e sull'ambiente e gli effetti rilevanti delle questioni di sostenibilità sullo sviluppo, sui risultati e sulla situazione se e soltanto se risulteranno rilevanti da un'analisi preliminare di materialità condotta sui propri stakeholder. In continuità con il passato, Tgroup propone la comparazione con le informazioni retrospettive e prospettiche ove presenti, al fine di favorire una chiara comprensione di come le informazioni storiche si colleghino a quelle relative a previsioni future. L'impresa divulga informazioni per consentire ai fruitori di comprendere le incertezze più significative che possono generare ripercussioni di impatto e di natura finanziaria.

Eventuali errori riscontrati su dati pregressi saranno opportunamente segnalati come sarà altrettanto evidenziata l'eventuale modifica delle metriche di misurazione adottate nel corso del presente report in discontinuità con il passato. Ove le metriche quantitative utilizzate non fossero sufficienti nel determinare con certezza una determinata grandezza,

Tgroup ricorrerà all'uso di stime che saranno in ogni caso segnalate al Lettore.

Le informazioni quali quantitative riportate nel presente report derivano dai sistemi informativi aziendali e da un sistema di reporting appositamente pensato ed implementato per rispondere agli indicatori del GRI Sustainability Reporting Standards. La doppia lettura della rispondenza informativa (GRI ed ESRS) è garantita dalla tabella di interoperabilità predisposta dall'EFRAG efficace per meglio comprendere la connessione esistente tra la nuova struttura informativa ESRS e quella del GRI.

Analogamente alle precedenti pubblicazioni, il report fa riferimento all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2023. Il periodo oggetto di rendicontazione copre naturalmente i dodici mesi da gennaio a dicembre in linea con l'esercizio sociale e con la competenza economica dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio. Il perimetro di rendicontazione coincide con l'entità legale della Società espressa nel bilancio di esercizio redatto dall'impresa e approvato dai soci azionisti. Il presente report non è stato sottoposto ad assurance esterna. La relazione di revisione

allegata al documento fa riferimento alla revisione del bilancio di esercizio chiuso alla medesima data. La redazione del presente report è stata resa possibile grazie al coordinamento del Comitato di Sostenibilità di Tgroup che si è avvalso del supporto tecnico metodologico di Ethiliance e del dott. Ciro Armigero in qualità di ESG Advisor. Al seguente indirizzo mail csr@tgroup.it potranno essere inviati commenti, suggerimenti e richieste di chiarimento circa i dati contenuti nel presente documento.

ESRS *first time voluntary adoption*

Rating ESG

ANALISTI

Stefania Latin | stefania.latin@modefinance.com

DATA

17/05/2024

ESG ASSESSMENT CLASS DEFINITION

Dinamica - Organizzazione esposta a rischi ESG bassi e in grado di gestirli e monitorarli senza esporre gli stakeholders a costi imprevisti o altri impatti negativi rilevanti. Non sono necessarie azioni specifiche orientate alla riduzione del rischio; tuttavia, potranno essere utili azioni di miglioramento anche al fine di sfruttare le opportunità di sviluppo e innovazione determinate dai trend di sostenibilità.



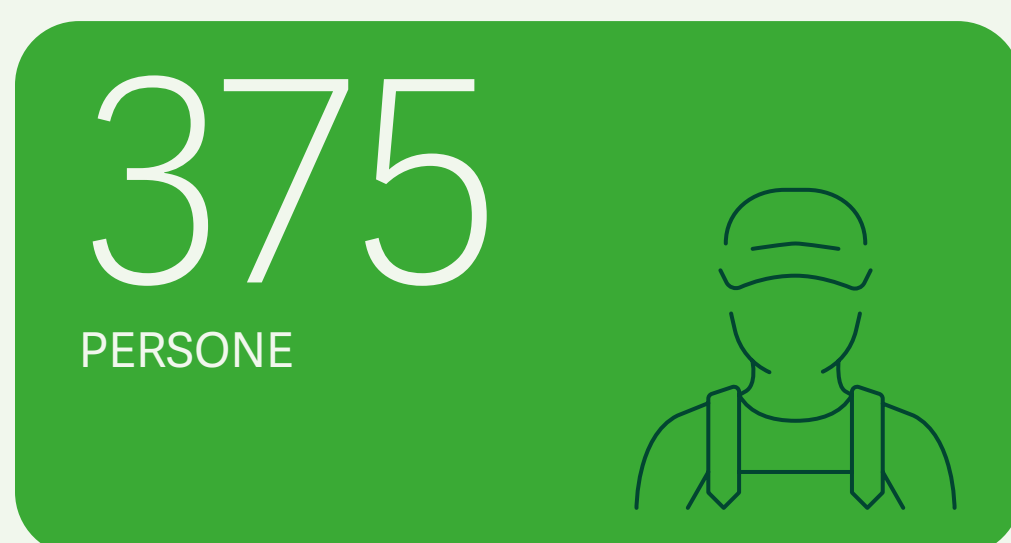
TGROUP S.P.A.
ESG RATING - SOLICITED

Informazioni generali	
Indirizzo	Interporto di Nola Lotto A B1 SNC, 80035 Nola (Napoli), Italia
Attività principale	Trasporto di merci su strada (NACE 49.41)
Proprietà del gruppo	Famiglia Terracciano
Negatività	Non rilevate
Stato	Attiva
Sito Internet	https://www.tgroupspa.com/
Partita IVA	06795691218
Data costituzione	20/12/2010
Mercato di riferimento	Prevalentemente mercato italiano
Ultimo bilancio disponibile	Bilancio d’esercizio al 31/12/2023
Valore della Produzione al 31/12/2023	71,6 mln di euro
Appartenenza a Gruppo	No

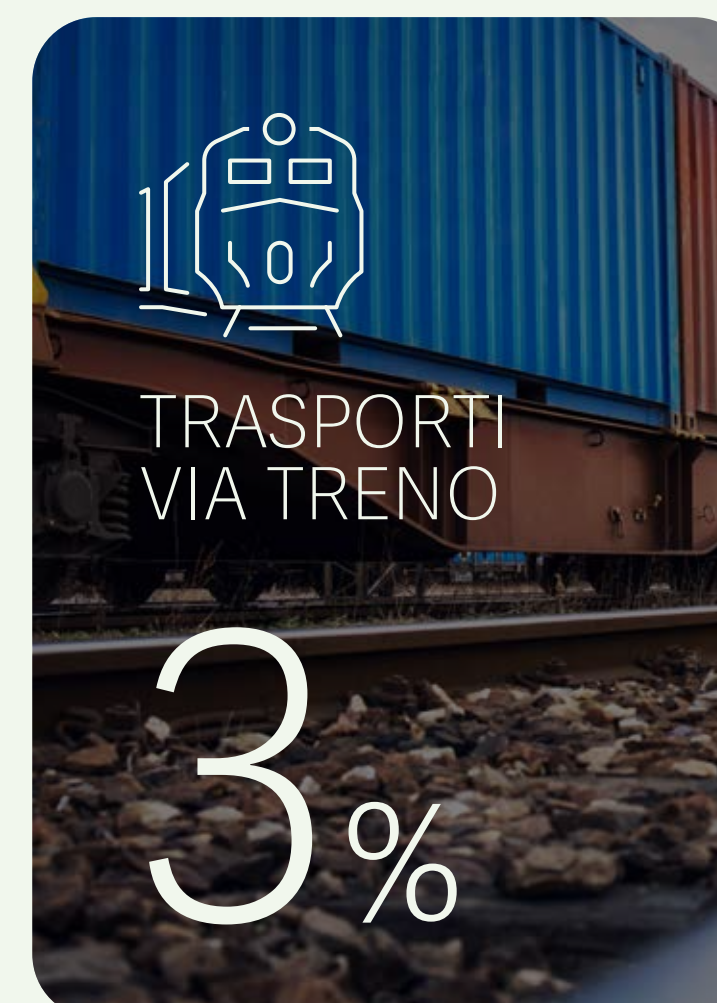
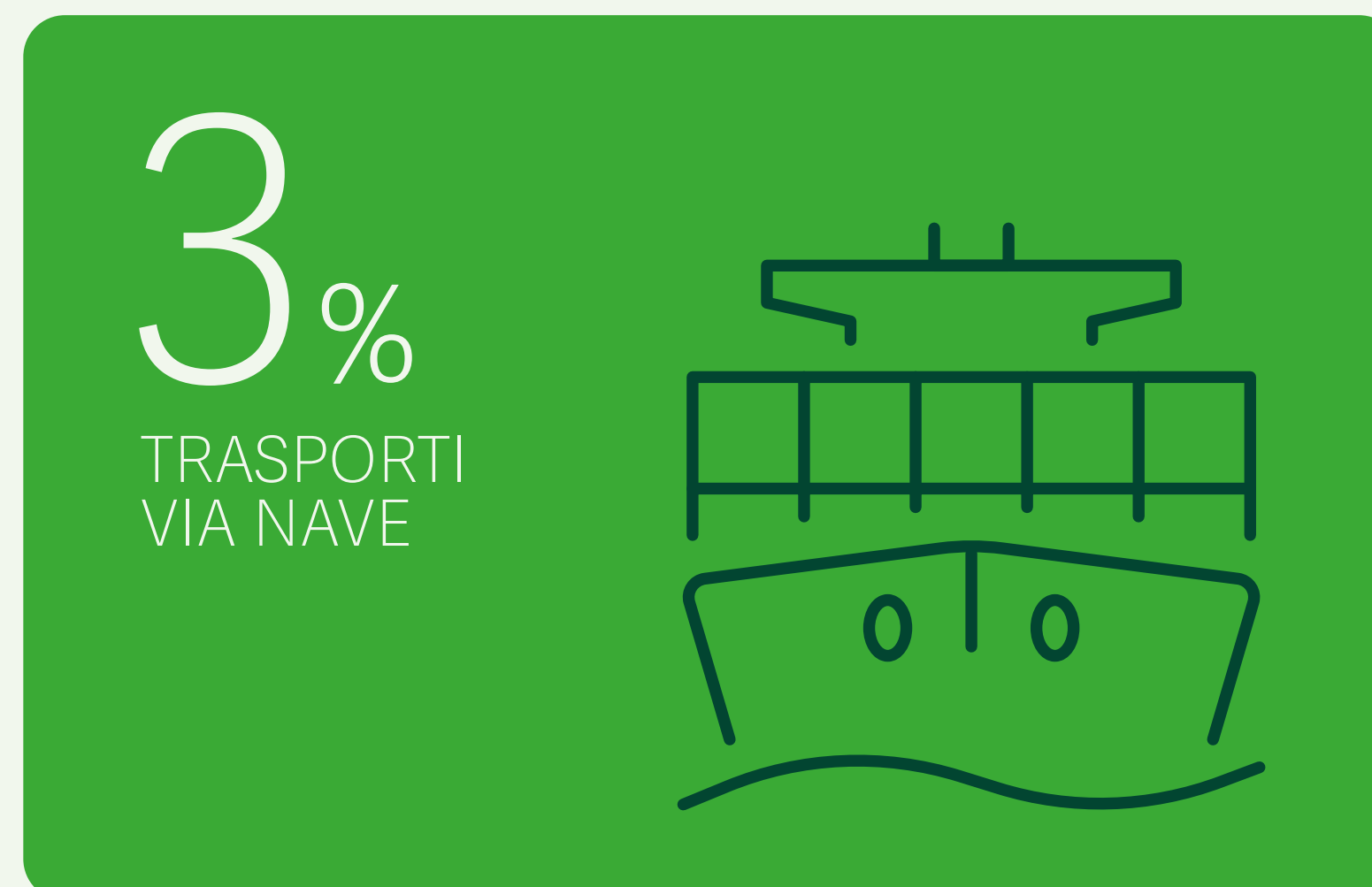
ESD RATING Download

Le performance 2023 di Tgroup

LE PERSONE DI TGROUP



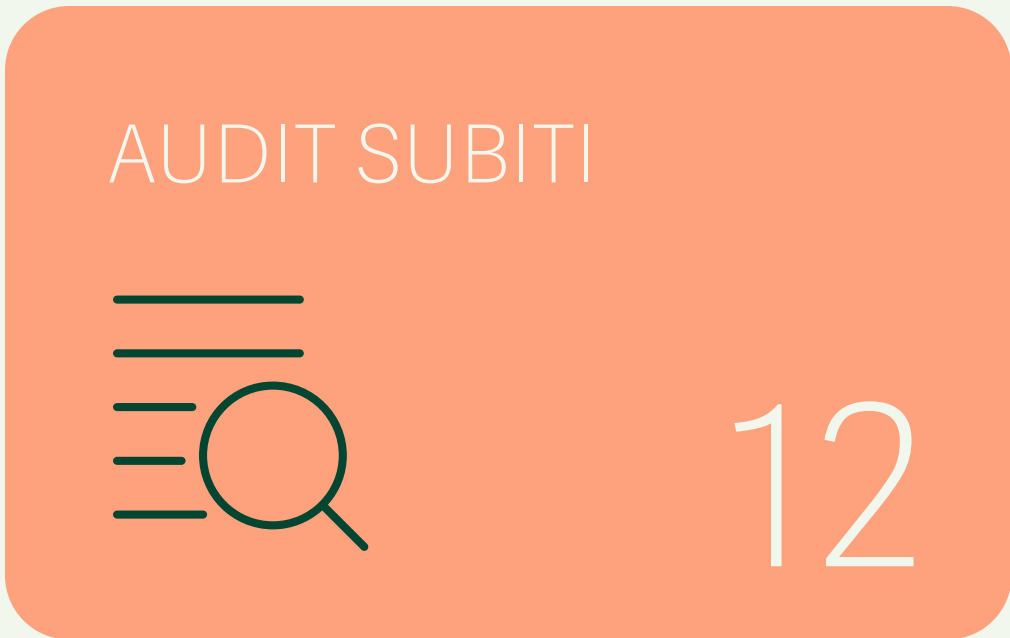
LA CATENA DEL VALORE



TGROUP E L'AMBIENTE



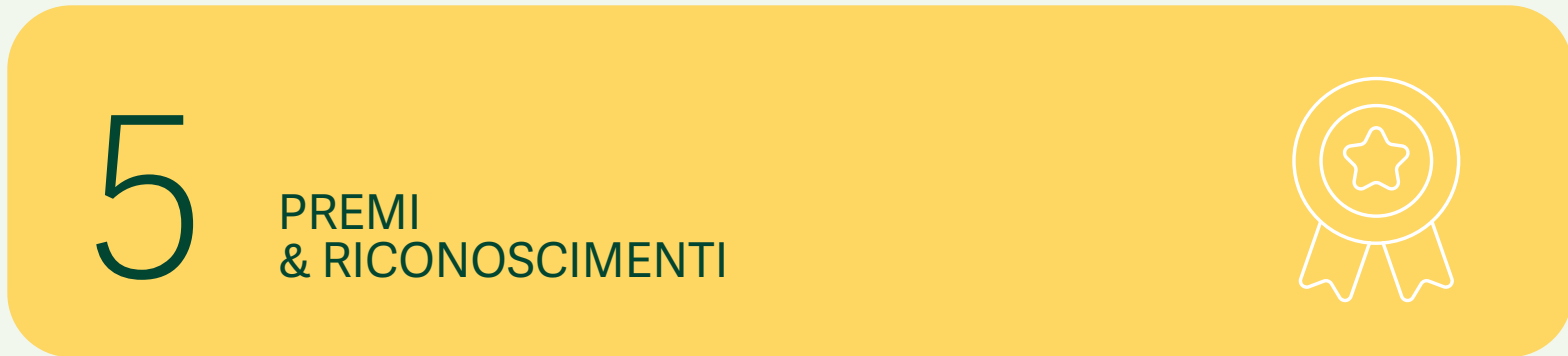
GOVERNANCE
ED ETICA DI BUSINESS



I CLIENTI DI T GROUP



CERTIFICAZIONI
E RICONOSCIMENTI



Informazioni generali

02



Informazioni generali

ESRS 21

Tgroup SpA, società operante nel settore della logistica e dei trasporti, si pone quale operatore professionale in grado di soddisfare ogni esigenza legata alla movimentazione delle merci in Italia ed in Europa.

Il modello di business adottato consente di coniugare l'efficienza della distribuzione con la salvaguardia dell'ambiente mediante l'uso di mezzi a basso impatto ambientale. Con il suo headquarter presso l'Interporto Campano di Nola, costituita in società per azioni Tgroup offre un ventaglio di servizi per il trasporto e la logistica per tutte le tipologie di merce stoccata su pallet o su colli.



**Logistica
integrata**



**Corriere
espresso**



**Trasporto
multimodale**

Un servizio “end to end” che parte dal prelievo dai magazzini del cliente e termina presso i punti di destinazione concordati garantendo al contempo lo stoccaggio della merce in magazzini sicuri. Tgroup dispone infatti di ampi spazi situati in aree strategiche per lo smistamento in Italia ed in Europa. Queste strutture, distribuite in modo capillare in prossimità delle principali zone di commercio, favoriscono lo scambio delle merci fra i diversi sistemi di trasporto.

PRINCIPALI CANALI
DISTRIBUTIVI IN CUI OPERA



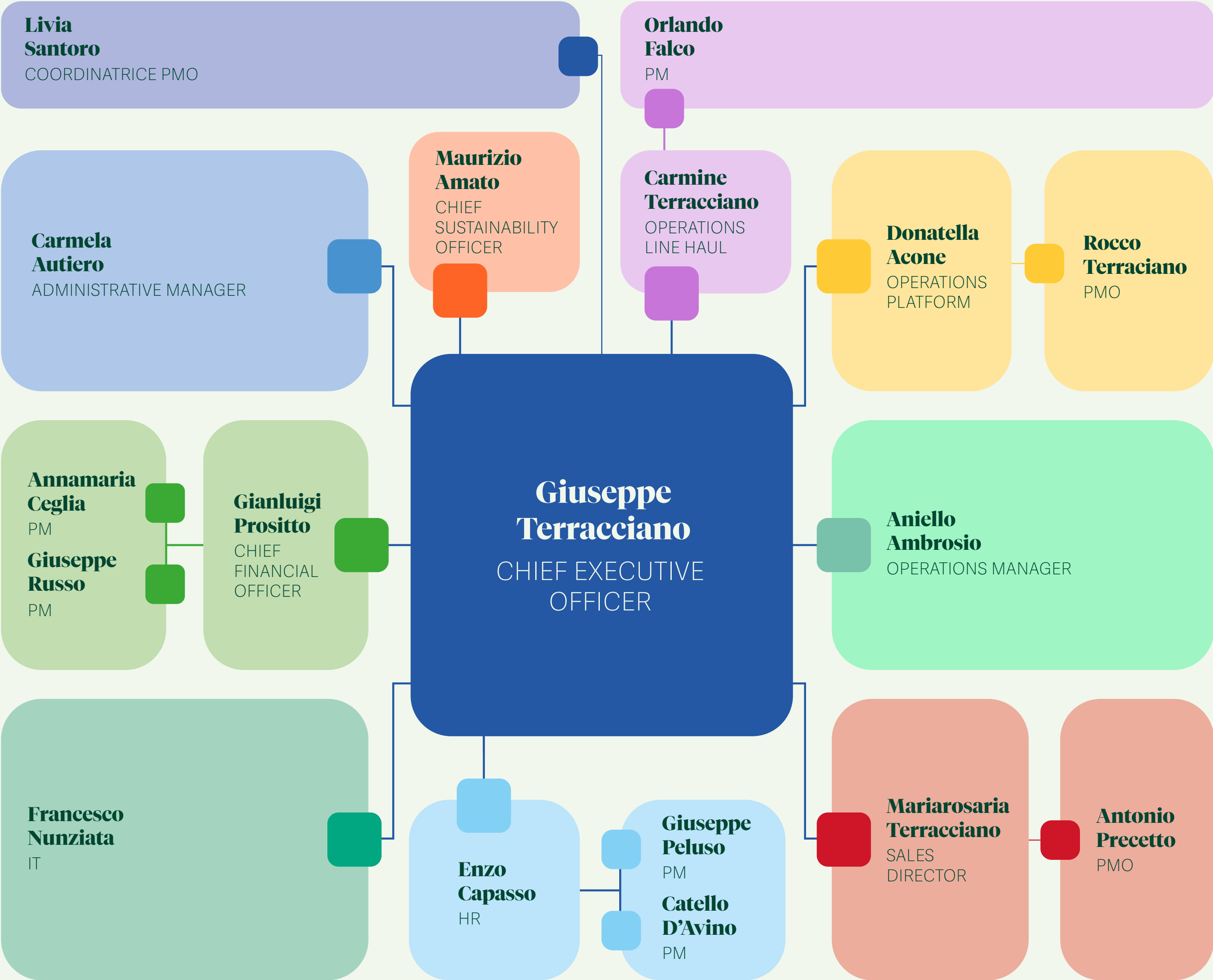
**HO.RE.CA.
NORMAL TRADE
GDO**



Donne e uomini che si impegnano quotidianamente per far sì che gli impegni contrattualmente assunti con la clientela possano essere sempre onorati nel pieno rispetto delle norme cogenti, dell’ambiente e dei diritti delle persone.

Affinché tutto questo trovi concretezza nell’agire quotidiano, Tgroup si è dotata di un assetto organizzativo adeguato per rispondere al meglio a queste esigenze. Un modello snello ma efficace al contempo dove forte è la componente femminile nei ruoli apicali.

47 filiali distribuite sul territorio italiano



La componente innovativa forte del processo di digitalizzazione intrapreso dalla Società consente al cliente e/o al destinatario di monitorare in tempo reale la localizzazione della merce in consegna.

Multispecialistico

Dal piccolo pacco al container, dal secco al fresco (atp) fino al trasporto di merci pericolose (adr) ed ai trasporti eccezionali e speciali. Una rete strutturata in grado di relazionarsi con qualsiasi canale distributivo.

Corresponsabilità

Tgroup mette il cliente al riparo da preoccupazioni garantendo la corresponsabilità sulla gestione delle merci. Tra Tgroup ed il cliente solo la merce, nessuna forma di intermediazione.

Sicurezza

L'utilizzo delle più evolute applicazioni informatiche consente di garantire al trasporto i più alti standard di sicurezza oltre che la localizzazione real time del mezzo.

Privacy

Chi si rivolge a Tgroup sa di poter contare su un'azienda che privilegia un rapporto diretto con il cliente, senza intermediari. Aspetto fondamentale per le aziende la cui privacy rappresenta una necessità e per la natura stessa dell'azienda e per la natura delle merci.

Flessibilità

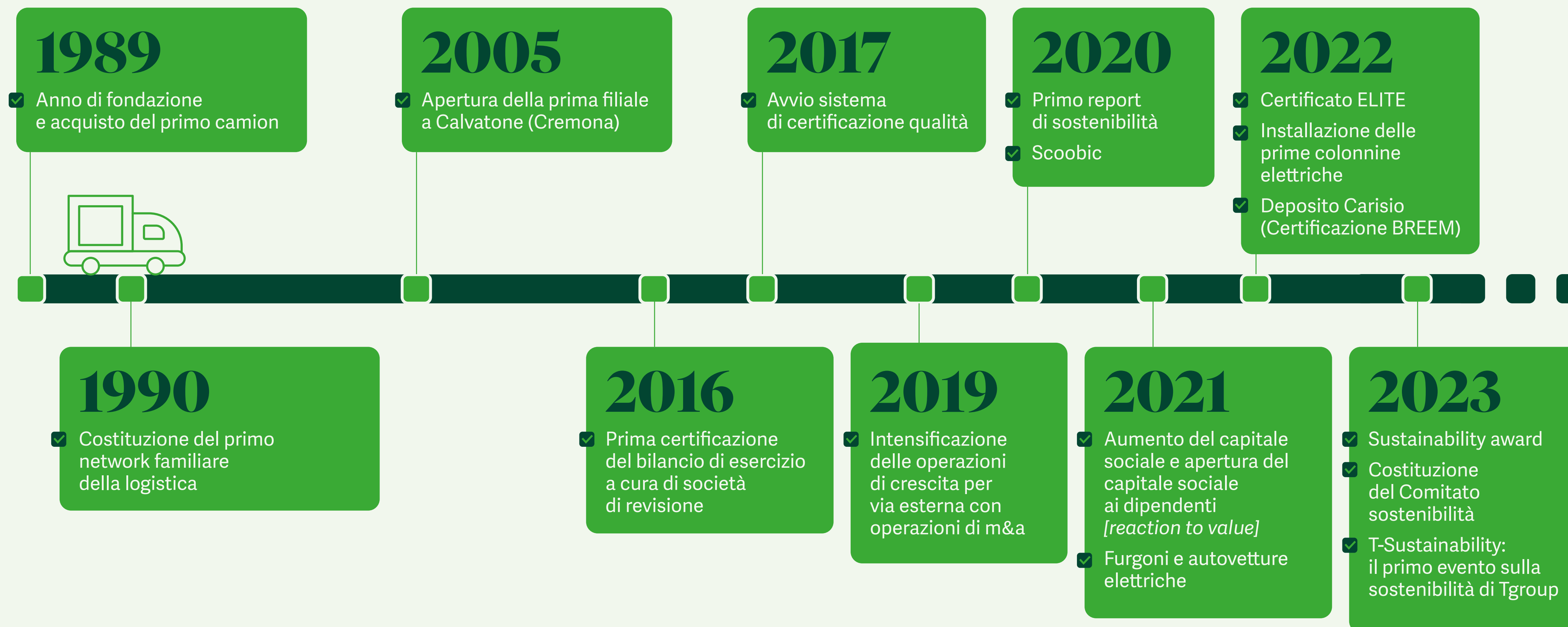
Peculiarità indispensabile per conciliare le esigenze della clientela con le dinamiche tipiche del settore della logistica e dei trasporti.

Internazionale

Tgroup è presente da diversi anni sui mercati internazionali. Attualmente i principali mercati di riferimento in Europa sono Inghilterra e Germania.



La storia di Tgroup

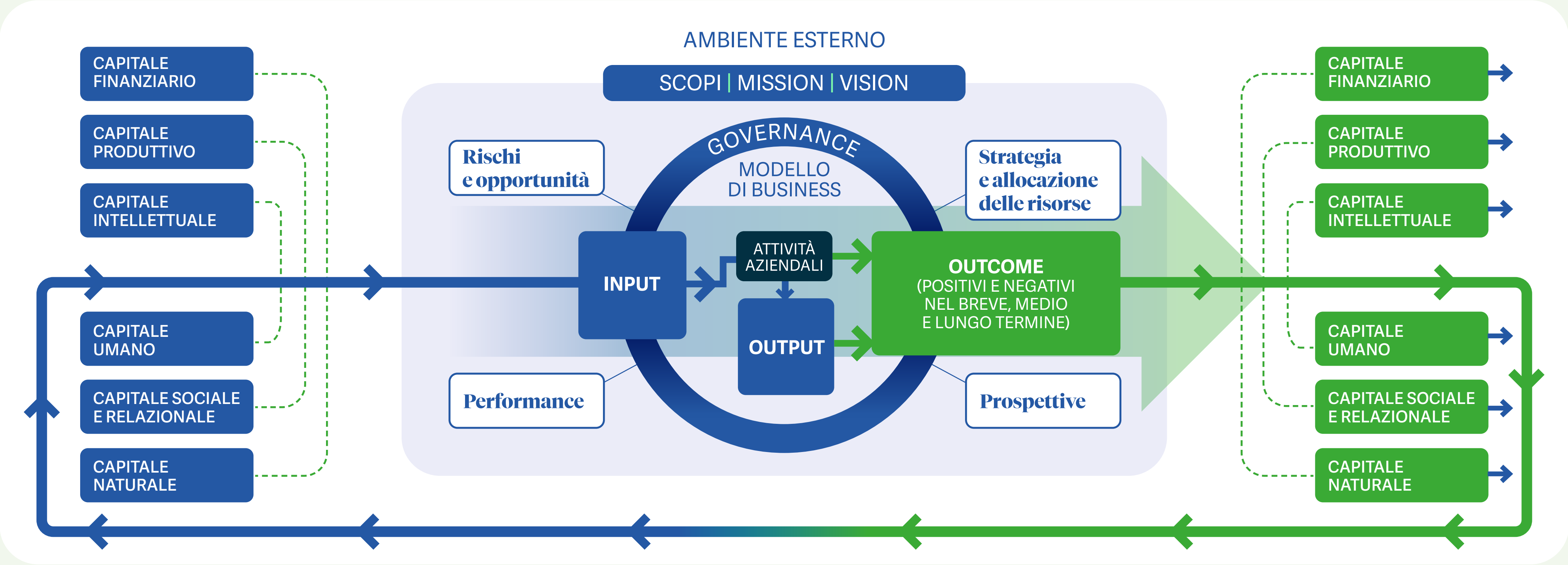


STRATEGIA, MODELLO AZIENDALE E CATENA DEL VALORE

La strategia di asset allocation perseguita da Tgroup mira al raggiungimento del giusto punto di equilibrio tra investimenti e rischi. Investimenti in asset, relazioni, clienti, capitale umano e network e rischi derivanti dal contesto esterno, dal mercato, dall'ambiente.



L'impresa intende perseguire la massima copertura territoriale certa del fatto che soltanto la capillarità delle filiali può garantire la migliore remunerazione dei capitali investiti. Si pensi inoltre all'impatto positivo sul capitale sociale: la presenza di un numero elevato di filiali sul territorio consente all'operatore logistico, ad esempio, di ridurre le distanze rispetto al punto di consegna, ottimizzando così l'equilibrio tra vita professionale e familiare. Impatti positivi sull'ambiente: riducendo i km percorsi intercorrenti tra il punto di consegna e la filiale più vicina.

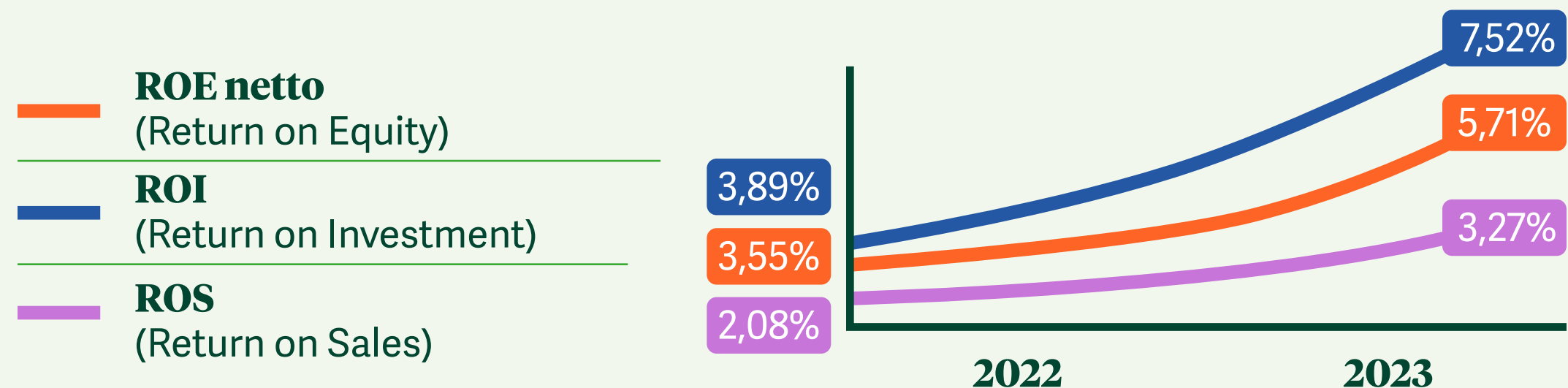


IL VALORE ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE GENERATO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

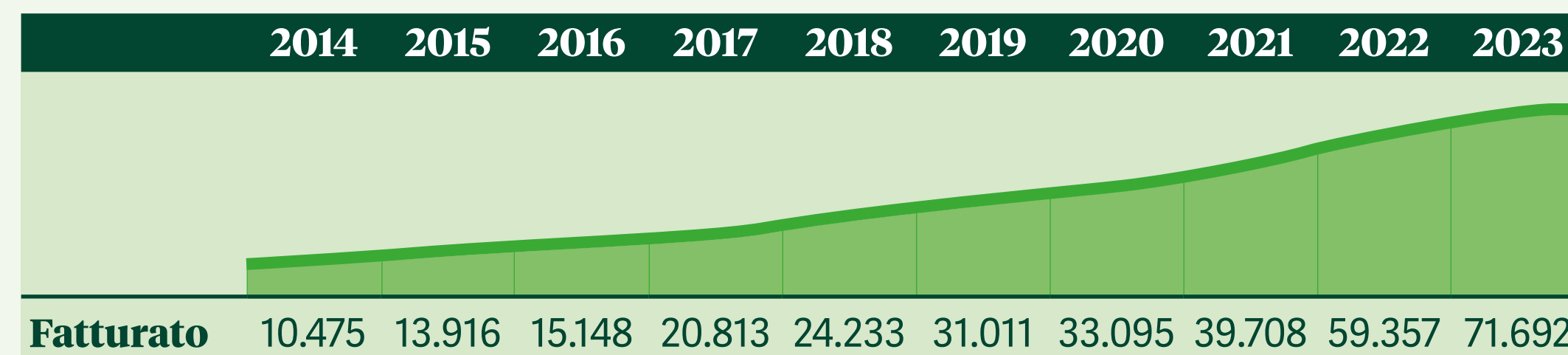
	2023	2022	DELTA	DELTA %
Valore della produzione operativa	71.692	59.357	12.335	21%
Costi esterni operativi	(52.398)	(44.725)	(7.673)	17%
Valore aggiunto	19.293	14.632	4.661	32%
Costi del personale	(13.994)	(11.207)	(2.787)	25%
Margine operativo lordo	5.299	3.425	1.874	55%
Ammortamenti e accantonamenti	(2.956)	(2.192)	(764)	35%
Risultato operativo	2.343	1.233	1.110	90%
Risultato dell'area finanziaria	168	192	(24)	-13%
Ebit normalizzato	2.511	1.425	1.086	76%
Oneri finanziari	(911)	(692)	(219)	32%
Risultato lordo	1.601	734	867	118%
Imposte sul reddito	(695)	(195)	(500)	256%
Risultato netto	905	539	366	68%

VALORI ESPRESSI IN EURO MIGLIAIA



STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

ATTIVO	2023	2022	PASSIVO	2023	2022
Attivo fisso	26.099	24.956	Mezzi propri	15.948	15.172
Imm. immateriali	16.296	17.204	Capitale Sociale	5.000	5.000
Imm. materiali	7.948	7.353	Riserve	10.043	9.633
Imm. finanziarie	1.855	399	Utile di esercizio	905	539
Attivo circolante	31.970	35.290			
Rimanenze	470	315	Pass. consolidate	7.738	9.941
Liquidità differita	29.483	23.694			
Liquidità immediata	2.017	11.281	Pass. correnti	34.382	35.133
Capitale investito	58.069	60.246	Capitale di finanziamento	58.069	60.246



VALORI ESPRESSI IN EURO MIGLIAIA

C.A.G.R. 2023

21%

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ E LORO INTERAZIONE CON LA STRATEGIA ED IL MODELLO AZIENDALE

Tgroup muove il suo agire quotidiano nella consapevolezza che le attività di core business dell'impresa determinano degli impatti sull'ambiente e sulla società e per tale ragione ha maturato, sviluppato e continua ad implementare competenze tecniche di controllo e di gestione di tali tematiche al fine di ridurre e/o mitigare il più possibile le proprie emissioni di gas serra. I settori all'interno dei quali la Società opera sono principalmente esposti ai rischi di transizione derivanti espressamente dai cambiamenti climatici con ripercussioni dirette e indirette sui clienti, sui servizi erogati, sui collaboratori e con impatti importanti sulla posizione finanziaria dell'impresa.

Una importante sfida che Tgroup si è già predisposta a cogliere con le iniziative strategiche legate alle politiche ESG implementate e da implementare.

La declinazione dei Sustainable Development Goals (SDG) delle Nazioni Unite in azioni concrete permette al Lettore di meglio comprendere gli impatti rilevanti di Tgroup sulle persone e sull'ambiente e gli effetti rilevanti delle questioni di sostenibilità sullo sviluppo, sui risultati e sulla situazione dell'impresa.



SDGs	Target SDG	Azione di Tgroup
1 NO POVERTY 	1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà	✔ Garantire beni essenziali agli indigenti
	3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali	✔ Formazione costante del personale ✔ Elevati standard di sicurezza ✔ Sistemi di certificazione di qualità
3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING 	3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo	✔ Automezzi a basso impatto ambientale ✔ Acquisto di energia 100% green
	4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità	✔ Formazione professionale costante
4 QUALITY EDUCATION 	4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria	✔ Formazione professionale costante
	4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità	✔ Formazione professionale costante

SDGs	Target SDG	Azione di Tgroup
4 QUALITY EDUCATION	4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell’istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità	✓ Formazione professionale costante
	4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile	✓ Promozione di eventi divulgativi sui temi della sostenibilità ✓ Partecipazione attiva agli stakeholder engagement
5 GENDER EQUALITY	5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica	✓ Rispetto della partecipazione femminile nei ruoli apicali
	5.b Rafforzare l’utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell’informazione e della comunicazione, per promuovere l’emancipazione della donna	✓ Adozione whistleblowing ✓ Certificazione di genere
7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY	7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia	✓ Sostituzione del fornitore energetico e passaggio ad un mix energetico 100% green ✓ Sostituzione del parco mezzi a favore di veicoli a basso impatto ambientale (elettrici o di EURO 6) ✓ Attenzione alla supply chain

SDGs	Target SDG	Azione di Tgroup
8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH 	8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro	✓ Digitalizzazione dei processi ✓ Investimenti in formazione del capitale umano sui temi 4.0
	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari	✓ Corsi di formazione e mentoring con focus su competenze manageriali, digitali e innovative
	8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea	✓ Le previsioni di crescita di Tgroup sono basati su un'offerta di servizi sostenibili da un punto di vista ambientale e sociale
	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	✓ Wellbeing aziendale ✓ Politiche di welfare
	8.6 Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione	✓ Campagne di recruiting inclusive
	8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari	✓ Sistemi di gestione qualità dei processi ✓ Modello organizzativo, di gestione e controllo 231/01 ✓ Politiche di genere certificate

SDGs	Target SDG	Azione di Tgroup
10 REDUCED INEQUALITIES 	10.1 Entro il 2030, raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale	✓ Introduzione di politiche di riduzione gap gender
	10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro	✓ Sviluppo e implementazione un programma di reclutamento e formazione mirato a diversificare la propria forza lavoro (ISO diversità ed inclusione)
11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES 	11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo	✓ Investimenti in mezzi a basso impatto ambientale ✓ Sostituzione dell’operatore energetico ✓ Costruzione degli immobili certificati
	11.6 Entro il 2030, ridurre l’impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell’aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti	✓ Graduale sostituzione dei veicoli a combustione interna con veicoli elettrici a zero emissioni
12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION 	12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l’utilizzo efficiente delle risorse naturali	✓ Target 2024 ISO 5001 Sistema integrato di gestione della sostenibilità volto a ottimizzare l’uso delle risorse naturali, ridurre i consumi energetici e minimizzare l’impatto ambientale delle proprie operazioni

SDGs	Target SDG	Azione di Tgroup
12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION	12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull’ambiente	✓ Mediante l’uso di sistemi di gestione efficaci si punta all’ottimizzazione dell’uso delle risorse naturali, alla riduzione dei consumi energetici ed alla minimizzazione l’impatto ambientale delle proprie operazioni
	12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo	✓ Mediante l’uso di sistemi di gestione efficaci si punta all’ottimizzazione dell’uso delle risorse naturali, alla riduzione dei consumi energetici ed alla minimizzazione l’impatto ambientale delle proprie operazioni
	12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali	✓ Organizzazione di momenti di condivisione sui temi centrali della sostenibilità
	12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali	✓ Implementazione di un sistema di selezione di fornitori che tenga conto degli impatti ambientali e sociali generati
13 CLIMATE ACTION	13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali	✓ Diffusione della cultura del rischio climatico
	13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali	✓ Implementazione delle valutazioni di sostenibilità in fase di pianificazione pluriennale

SDGs	Target SDG	Azione di Tgroup
14 LIFE BELOW WATER 	14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive	☒ Attenzione massima alla prevenzione di ogni forma di inquinamento diretto ed indiretto
15 LIFE ON LAND 	15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento	☒ Collaborazione pluriennale con Treedom: favorire la riforestazione ed il rimboschimento
	15.a Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi	☒ Collaborazione con primari istituti di credito e di garanzia pubblica
16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS 	16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme	☒ Programma di compliance trasparente ☒ Adozione del programma di Whistleblowing
	16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti	☒ Adozione del modello organizzativo ex D.lgs. 231/01
	16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli	☒ Istituzione di un comitato consuntivo sulla sostenibilità

SDGs	Target SDG	Azione di Tgroup
17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS 	17.13 Promuovere la stabilità macroeconomica globale attraverso il coordinamento e la coerenza politica	✔ Orientare le scelte strategiche in linea con gli Obiettivi dell'Agenda 2030
	17.14 Accrescere la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile	✔ Ruolo attivo nei contesti nazionali, sui tavoli di lavoro e propositivo
	17.16 Intensificare la partnership globale per lo Sviluppo Sostenibile, coadiuvata da collaborazioni plurilaterali che sviluppano e condividono la conoscenza, le competenze, le risorse tecnologiche e finanziarie, per raggiungere gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi, specialmente in quelli emergenti	✔ Collaborazione con Istituti di credito, Enti pubblici ed Enti di ricerca e formazione
	17.7 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse	✔ Collaborazione con Istituzioni pubbliche utili a favorire la divulgazione delle buone prassi (Interporto Campano, Università Partenophe)

14 target
in scope

Informazioni ambientali

03



Informazioni ambientali

La mitigazione dei cambiamenti climatici si concretizza nella partecipazione dell'impresa al processo generale teso a limitare l'aumento della temperatura media mondiale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, così come stabilito dall'Accordo di Parigi. Coerentemente con quanto disciplinato dal Legislatore europeo su questi temi, la Società è chiamata a fornire:

- adeguata informativa quali quantitativa circa le politiche generali adottate finalizzate ad incidere sui cambiamenti climatici,
- i piani e le capacità dell'impresa di adattare la propria strategia ed il proprio modello di business,
- la natura, il tipo e la portata dei rischi e delle opportunità rilevanti per l'impresa che derivano dai suoi impatti

- gli effetti finanziari sull'impresa nel breve, medio e lungo periodo provocati dai rischi e dalle opportunità dei cambiamenti climatici.

La politica ambientale di Tgroup si fonda su quattro pilastri:

**compliance
delle norme cogenti**

1

**monitoraggio
costante e rapido
intervento sui rischi
significativi**

3

**aggiornamento
periodico del piano
della prevenzione
e della gestione
delle emergenze**

2

**sensibilizzazione
costante sui fornitori
per quanto attiene le
tematiche di natura
ambientale**

4

AUDIT SUBITI

12

NUMERO RILIEVI

0

Il Climate Pledge

È il programma che riunisce le aziende più importanti nel mondo della distribuzione online al fine di accelerare l'azione comune responsabile verso la transizione ambientale che conduca tutti alla neutralità carbonica nel 2040. Da un'idea di Amazon e Global Optimist del 2019, al Climate Pledge hanno aderito più di 400 aziende e organizzazioni in tutto il mondo. I firmatari svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi a basse emissioni di carbonio. A questa iniziativa Tgroup ha convintamente aderito nel 2021 in qualità di fornitore della più importante azienda al mondo di distribuzione online.

Accelerare un'azione responsabile contro il cambiamento climatico in ogni settore, al fine di permettere alle varie comunità del pianeta, alle risorse naturali e agli ambienti condivisi di prosperare senza limitazioni.

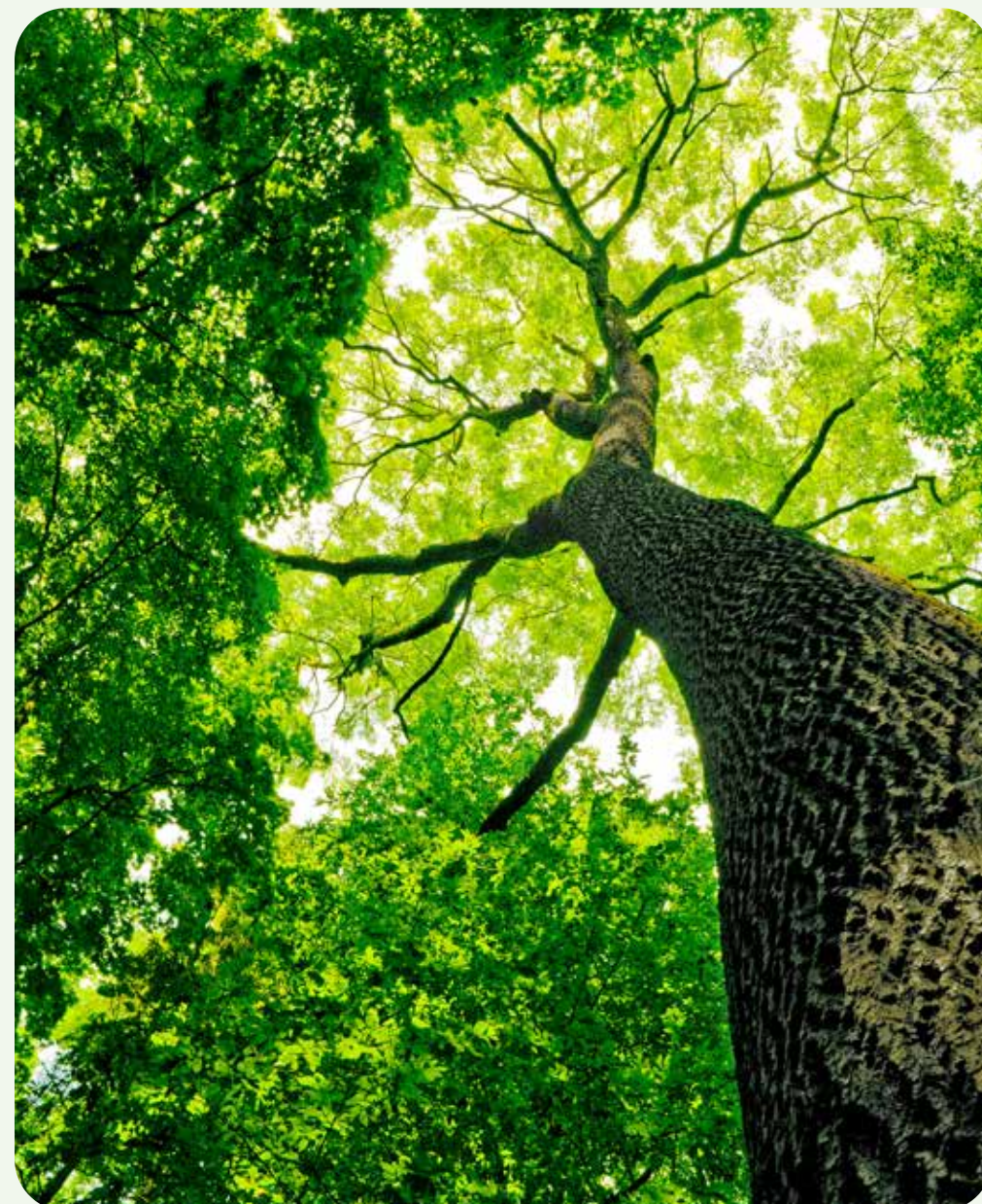
Rispetto alle tre aree di intervento sulle quali tutti i firmatari del Climate Pledge hanno deciso di convergere, si riportano per ciascuna le azioni attuate convintamente da Tgroup:

1. monitoraggio e regolare segnalazione delle emissioni di gas serra

2020	Prima adozione del report di sostenibilità redatto in aderenza al GRI
2022	Rilevazione delle emissioni dirette generate dall'attività di impresa
2023	Automazione della quantificazione delle emissioni dirette e indirette generate

2. attuazione di strategie di decarbonizzazione in linea con l'Accordo di Parigi, attraverso cambiamenti aziendali e innovazioni tangibili che includono miglioramenti dell'efficienza, uso di energie rinnovabili, riduzione dei materiali e altre strategie di eliminazione delle emissioni di carbonio. Su questa seconda area di intervento, Tgroup continua ad investire: in asset a basso impatto emissivo (elettrici ed Euro 6) di ultima generazione, formazione del personale viaggiante sull'uso efficiente del mezzo, razionalizzazione della supply chain dotata di parco mezzi adeguato

3. neutralizzazione delle emissioni rimanenti con compensazioni aggiuntive, quantificabili, reali, permanenti e socialmente vantaggiose, allo scopo di azzerare le emissioni nette annue di carbonio entro il 2040. Tgroup ricorre alla compensazione delle emissioni mediante organizzazioni esterne certificate.



Treedom è il primo sito che ha permesso di piantare alberi a distanza e seguire online la storia del progetto che contribuiranno a realizzare. Dalla sua fondazione, avvenuta nel 2010 a Firenze, sono stati piantati più di 3 milioni di alberi in Africa, America Latina, Asia e Italia. Treedom finanzia progetti presso comunità rurali in vari paesi del mondo e realizza anche in Italia progetti a forte valenza sociale. Il primo passo è la formazione e il finanziamento delle comunità coinvolte nei progetti, ottenendo straordinari risultati in termini di empowerment delle stesse. Gli alberi e i loro frutti sono di proprietà dei contadini, permettendo loro di diversificare ed integrare il proprio reddito e in alcuni casi di avviare iniziative di microimprenditorialità. Finanziare la piantumazione di nuovi alberi con Treedom, serve a sostenerne la cura nei primi anni di vita, quando non sono ancora produttivi in termini di frutti.

La condivisione di questa mission ha convinto Tgroup a supportare l'iniziativa che mira a promuovere la piantumazione di alberi per sostenere le comunità rurali in tutto il mondo, compensare le emissioni inquinanti di CO₂ a livello globale, preservare la biodiversità e prevenire i fenomeni di erosione del suolo e desertificazione.

***64,7 tonnellate
di CO₂ compensate***

Cambiamenti climatici

ESRS E1

La tabella che si propone nel seguito rappresenta in maniera eloquente l'attenzione di Tgroup rispetto ai cambiamenti climatici. Dal 2020 (anno di riferimento) al 2023 (anno di attuale rendicontazione) è evidente il notevole investimento compiuto dall'impresa nella non semplice transizione verso un parco mezzi a minor impatto ambientale.

Classe di Emissione	2022	DELTA	2023
E1	1%	0%	1%
E2	2%	-2%	0%
E3	8%	-4%	4%
E4	2%	-1%	1%
E5	8%	-1%	6%
E6	79%	+7%	87%

7,2 milioni di euro investiti negli ultimi 3 anni



Emissioni dirette		Tonnellate di CO²
Ambito 1	Emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'impresa	3.384
Emissioni dirette		
Ambito 2	Emissioni indirette della generazione di energia elettrica acquistata che l'impresa consuma.	740
Ambito 3	Emissioni indirette di gas a effetto serra generate nella catena del valore dell'impresa riferite esclusivamente al trasporto merci effettuato per conto dei clienti.	5.110

Km percorsi con mezzi di proprietà
ESPRESSI IN MIGLIAIA



Consumi energetici espressi in Kwh
ESPRESSI IN KWH MIGLIAIA



Le informazioni sul consumo e sul mix energetico possono essere rappresentate nella seguente tabella la cui applicazione è fortemente consigliata all'interno degli ESRS con specifico riferimento alle aziende che operano nei settori considerati ad alto impatto climatico

Consumo di energia e mix energetico	Megawatt
Da carbone e prodotti del carbone	138
Da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	8
Da gas naturale	696
Da altre fonti non rinnovabili	57
Consumo di energia elettrica da fonti fossili acquistati	50
Consumo da fonti nucleari	57
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa	-
Consumo di energia elettrica, da fonti rinnovabili acquistati	673
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	-
Da altre fonti non rinnovabili	-

STIMA DI VALORI ESPRESSI IN MWH

	Consumo totale di energia	1.636
	Totale consumo di energia da fonti fossili	949
	Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	50%
	Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	3%
	Totale consumo di energia da fonti rinnovabili	49
	Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	47%

EFFETTI FINANZIARI ATTESI DERIVANTI DA RISCHI FISICI E DI TRANSIZIONE RILEVANTI E OPPORTUNITÀ POTENZIALI LEGATE AL CLIMA

In generale, tutti i sistemi economici organizzati globali dipendono dall'equilibrio dei sistemi terrestri, come la stabilità del clima e dei servizi ecosistemici, ad esempio la fornitura di biomassa (materie prime). I rischi fisici legati alla natura sono il risultato diretto della dipendenza di un'organizzazione dalla natura. I rischi fisici sorgono quando i sistemi naturali sono compromessi, a causa dell'impatto di eventi climatici (ad esempio eventi meteorologici estremi come la siccità), di eventi geologici (ad esempio eventi sismici come un terremoto) o di cambiamenti negli equilibri ecosistemici, come la qualità del suolo o l'ecologia marina, che si ripercuotono sui servizi ecosistemici da cui le organizzazioni dipendono. Possono essere di natura acuta, cronica, o di entrambi i tipi. I rischi fisici legati alla natura derivano da cambiamenti nelle condizioni biotiche (viventi) e abiotiche (non viventi) che sono alla base di ecosistemi sani e funzionanti.

I rischi fisici sono solitamente specifici per luogo: con specifico riferimento a Tgroup, si riporta nel seguito la classificazione di zona sismica relativa al territorio di Nola dove insiste l'headquarter della Società.

ZONA SISMICA 2

Zona con pericolosità sismica media
dove possono verificarsi forti terremoti



ACQUA E RISORSE MARINE

ESRS E3

Non si rilevano connessioni dirette e/o indirette rispetto a possibili interazioni con l'acqua e le risorse marine. Tgroup ha ritenuto opportuno non omettere l'informativa nonostante l'assenza della obbligatorietà ovvero del vincolo di significatività emerso dallo stakeholder engagement.

BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

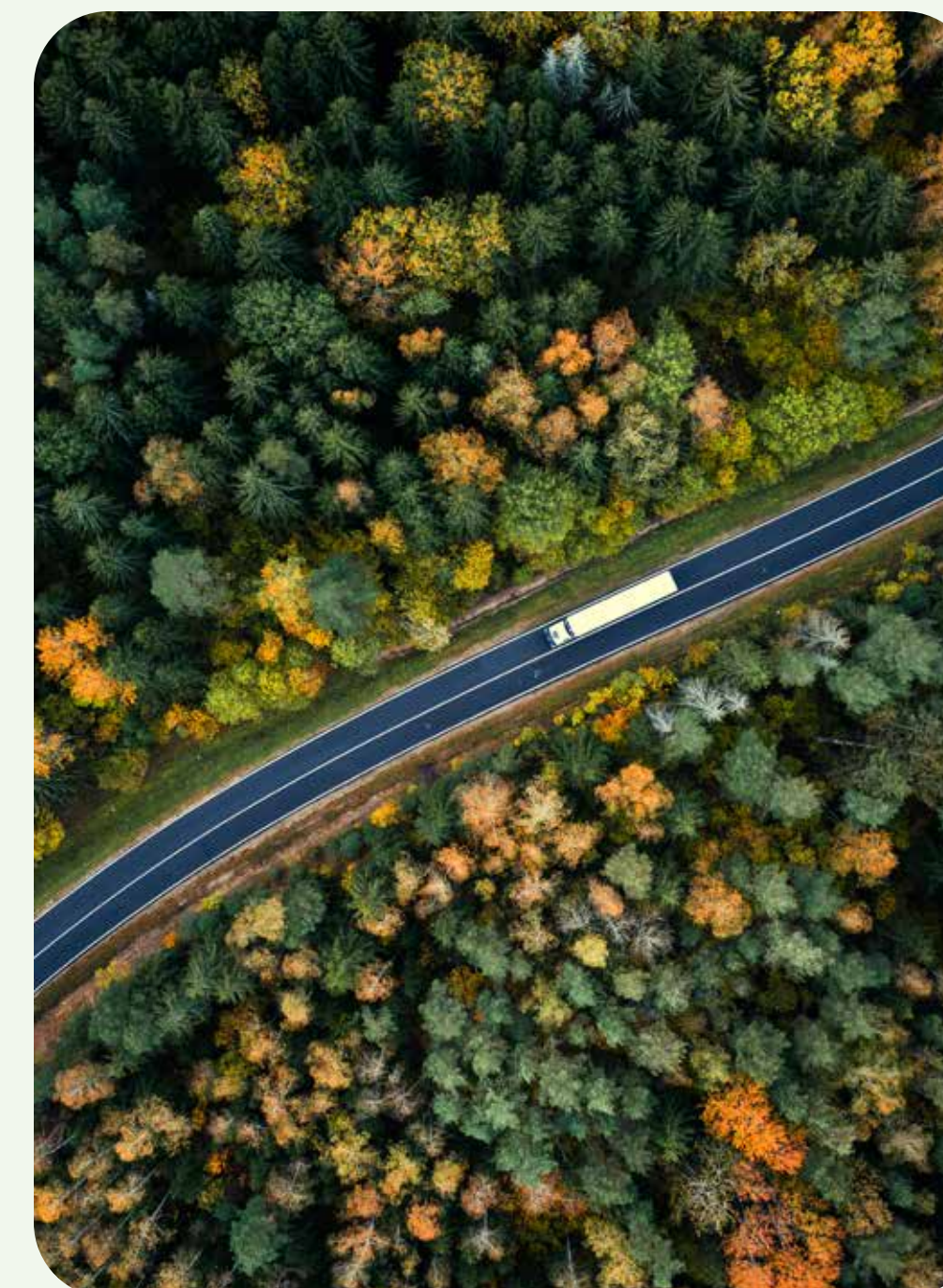
ESRS E4

Non si rilevano rischi significativi sulla biodiversità e sugli ecosistemi generati dall'attività di Tgroup. Tanto l'headquarter sito nell'Interporto Campano di Nola quanto le filiali distribuite su tutto il territorio italiano non ricadono né tantomeno lambiscono aree protette e/o aree ad elevato valore di biodiversità. Si precisa in ogni caso che non vi è traccia delle specie elencate nella "Red List" dell'IUCN (Unione internazionale per la conservazione della natura) e negli elenchi nazionali che hanno il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione.

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

ESRS E5

Tgroup non ha attivato nessuna politica di economia circolare.



Informazioni sociali

04



Informazioni sociali

Tra le principali peculiarità dei principi di rendicontazione adottati vi è la particolare attenzione che il Legislatore europeo ha riservato al capitale umano. L'informativa richiesta offre al Lettore la possibilità di leggere l'articolazione e la composizione della forza lavoro propria e dell'ecosistema che ruota intorno a Tgroup declinata per genere, competenze ed experties. La presente sezione risulta articolata in quattro parti:

forza lavoro propria

1

comunità interessate

3

lavoratori nella catena del valore

2

consumatori e utilizzatori finali

4

Il grado di dettaglio delle informazioni quali quantitative di ciascuna parte, al netto dell'informativa obbligatoria, è direttamente proporzionata al grado di significatività emerso nel corso dell'analisi di materialità condotta da Tgroup.

Ad integrazione dell'informativa quali quantitativa fortemente raccomandata dagli ESRS, Tgroup porta all'attenzione del Lettore per il tramite del report di sostenibilità gli investimenti in azioni e strumenti necessari per garantire ai lavoratori diretti ed indiretti le migliori condizioni di lavoro indispensabili ad attrarre, tutelare e mantenere un solido rapporto collaborativo con tutte le donne e gli uomini che vorranno condividere la sfida Tgroup.

AUDIT SUBITI

12



NUMERO RILIEVI

0

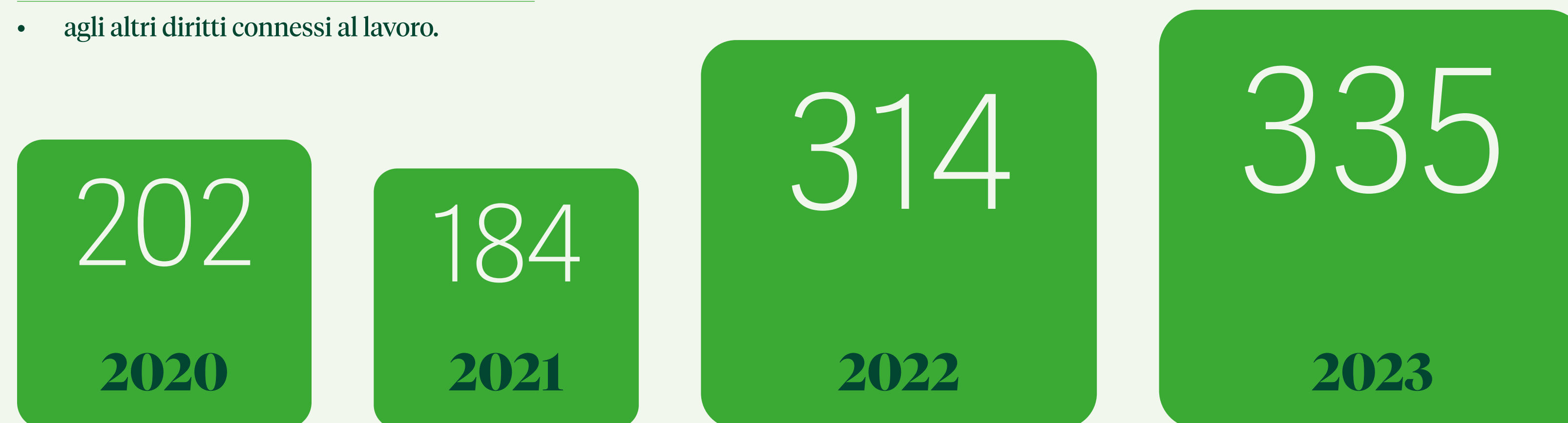
Forza lavoro propria

ESRS S1

Il Legislatore europeo ha declinato il concetto di forza lavoro propria come l'insieme delle persone che hanno un rapporto di lavoro diretto con l'impresa e dei lavoratori non dipendenti che possono essere singoli contraenti che forniscono manodopera all'impresa (lavoratori autonomi) oppure lavoratori messi a disposizione da imprese che esercitano principalmente attività di ricerca, selezione e fornitura di personale. Tgroup ha esploso questa informativa rappresentando e tenendo ben distinti i lavoratori dipendenti rispetto ai non dipendenti.

L'informativa è stata strutturata per fornire informativa di dettaglio rispetto:

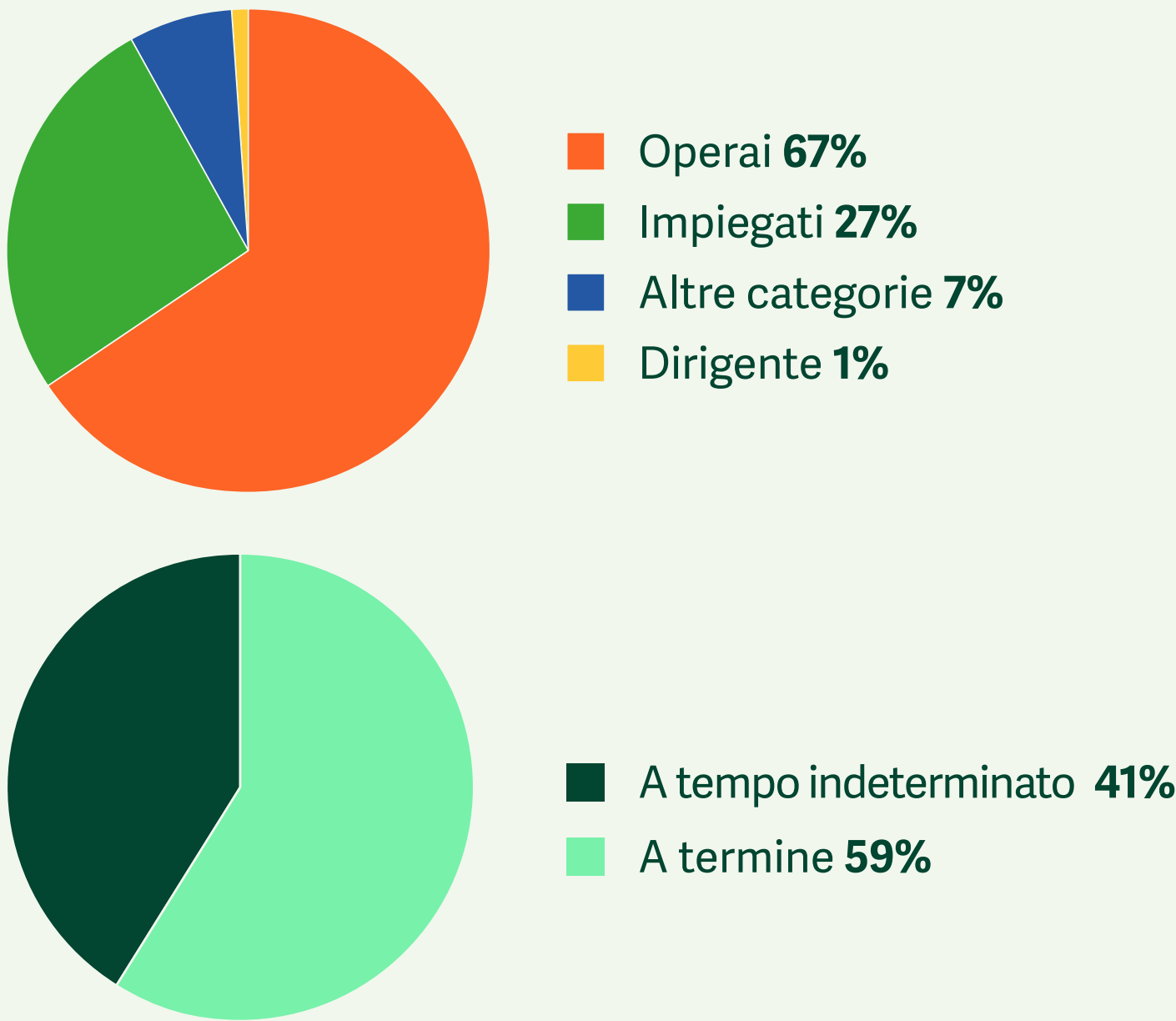
- alle condizioni di lavoro
- alla parità di trattamento ed opportunità
- agli altri diritti connessi al lavoro.



Le politiche aziendali di gestione del personale sono orientate alla valorizzazione del capitale umano mediante la creazione delle migliori condizioni ambientali affinché chiunque possa esprimere al meglio le proprie attitudini ed al contempo garantire a ciascun collaboratore il migliore equilibrio vita lavoro. Anche per queste ragioni, Tgroup si è da sempre ispirata alle norme internazionali che hanno definito i migliori standard di riferimento sui quali edificare modelli di gestione validi e riconosciuti. Si riportano per ciascuna area tematiche le certificazioni conseguite nel corso del 2023 o in anni precedenti.

Intanto, le informazioni di sintesi di Tgroup:

Qualifica		 Femmine	 Maschi	Totale
Dirigente			1	1
Impiegati		56	47	103
Operai		5	226	231
Totale		61	274	335



>FORZA LAVORO PROPRIA

Età anagrafica	Femmine		Maschi	
Fino a 30 anni	■ ■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Fra i 31 ed i 50 anni	■ ■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Oltre i 51 anni	■ ■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Anzianità di servizio	Femmine		Maschi	
Inferiore ad 1 anno	■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Da 1,1 a 2	■ ■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Da 2,1 a 5	■ ■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Da 5,1 a 10	■ ■ ■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Da 10,1 a 15	■ ■ ■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Da 15,1 a 20	■ ■ ■ ■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Da 20,1 a 25	-		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Da 25,1 a 30	-		-	
Oltre 30,1	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■		■ ■ ■	
Contratto	Femmine		Maschi	
A tempo indeterminato	■ ■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Contratti a termine	■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Lavoratore dipendente	■ ■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	
Lavoratore somministrato	■		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■	



Dirigente

TEMPO DETERMINATO

100%



Impiegati

TEMPO INDETERMINATO

5%

TEMPO DETERMINATO

95%



Operai

TEMPO INDETERMINATO

24%

TEMPO DETERMINATO

76%

INTRODUZIONE	INFORMAZIONI GENERALI	INFORMAZIONI AMBIENTALI	INFORMAZIONI SOCIALI	INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE	ALLEGATI
--------------	-----------------------	-------------------------	----------------------	-------------------------------	----------

Contratto		 Femmine	 Maschi	Totale
Full time		42	270	312
Part time		19	4	23
Totale complessivo		61	274	335

Avviato nel 2021 come progetto pilota, il sistema mira a creare un senso di unità del team, favorire le relazioni e la socialità, rafforzare il lavoro di squadra per il raggiungimento dell’obiettivo comune, fare propri i valori aziendali, sensibilizzare su temi comuni: **sostenibilità, diversity e inclusion**. In tre anni, Tgroup ha erogato il controvalore pari a **700 mila euro** circa di prestazioni riconducibili essenzialmente alle seguenti macroaree:

- buoni acquisto o servizi inerenti iniziative culturali e ricreative, salute e benessere
- educazione e istruzione, libri di testo, campus
- trasporti
- previdenza integrativa
- assistenza a familiari anziani non autosufficienti
- sanità integrativa
- prestazioni sanitarie

Proporzione di spesa verso a fornitori locali	64%
--	------------

ORE PERMESSO
R.S.U.

0

ORE PERMESSO
DONAZIONE
SANGUE

0

Welfare

TOTALE PRESTAZIONI
EROGATE 2023

276 MILA EURO



COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E DIALOGO SOCIALE

Il 100% dei lavoratori è coperto dalla contrattazione collettiva “CCNL logistica trasporto merci e spedizioni” rinnovato in data 18 maggio 2021.

N. ISCRITTI A OO.SS.

67

PROTEZIONE SOCIALE

La tutela del capitale umano di Tgroup passa anche attraverso la creazione di misure volte a ridurre e prevenire la vulnerabilità dei collaboratori e delle proprie famiglie. Anche per il 2023, la Società ha rinnovato la copertura assicurativa – caso morte - sottoscritta con una primaria compagnia che mette a disposizione un massimale di 50 mila euro per ciascun sinistro a beneficio dei familiari nella sfortunata ipotesi.

Purtroppo per l'esercizio oggetto di rendicontazione, la polizza è stata utilizzata per la prematura scomparsa di una collaboratrice.

FEMMINE



CATEGORIE
PROTETTE

2

MASCHI



CATEGORIE
PROTETTE

3



FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il piano di transizione avviato da Tgroup passa anche attraverso una adeguata attività di formazione e trasferimento di competenze con specifico riferimento alla digitalizzazione ed alla tutela dell'ambiente senza mai perdere di vista il perimetro della salute e sicurezza dei lavoratori.

Ore di formazione lav. dipendenti	Femmine	Maschi	Totale
Impiegati	400	716	1.116
Operai	468	1.334	1.802
Totale complessivo	868	2.050	2.918

Media ora formazione per genere	Femmine	Maschi
	12	7

Media ora formazione per HR	8
-----------------------------	---

Programmi di formazione



SALUTE E SICUREZZA

Il grado di probabilità che un'azienda operante nel settore della logistica e dei trasporti possa essere esposta al verificarsi di un sinistro stradale risulta estremamente elevato. Non occorre dilungarsi ulteriormente sulla forte correlazione che tipizza la circostanza. Gli investimenti che le società effettuano per mitigare la probabilità e la portata di tali accadimenti fanno effettivamente la differenza.

Il Rapporto elaborato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) in collaborazione con l'Inail contiene i principali risultati di studi, analisi ed elaborazione di dati sull'incidentalità stradale. L'ultimo disponibile alla data di predisposizione del report di sostenibilità di Tgroup fa riferimento all'esercizio 2022. Nel 2022 gli infortuni sul lavoro avvenuti con il coinvolgimento di un mezzo di trasporto denunciati all'Inail sono stati 80.037, in aumento rispetto al 2021 (+3,5%), ma in lieve decremento rispetto alla media del quinquennio, avendo assistito ad anni pre-Covid in cui si superavano i 90 mila casi. Con particolare riferimento agli infortuni mortali con mezzo di trasporto coinvolto, nel 2022 i decessi denunciati per infortunio sul lavoro con mezzo di

trasporto coinvolto sono stati 496, oltre la metà sono avvenuti in itinere (272).

Questa è la principale area di rischio con la quale Tgroup si confronta quotidianamente. La portata e gli effetti che potrebbero generare l'accadimento di un simile evento ha indotto la Società ad adottare adeguati sistemi di gestione e ad investire costantemente in formazione del personale viaggiante. L'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza stradale consente a Tgroup di:

- ridurre i sinistri
- favorire lo sviluppo di sistemi di trasporto su strada in grado di mitigare maggiormente le conseguenze derivanti dall'errore umano
- mettere in atto diverse strategie per prevenire gli incidenti e per attenuarne le conseguenze (es. formazione);
- contribuire a costruire un'etica della "responsabilità condivisa" relativamente alle questioni di sicurezza stradale, condividendo un approccio comune con i diversi attori del sistema dei trasporti su strada.

Il sistema di gestione della sicurezza stradale di Tgroup è conforme dal 2020 alla norma ISO 39001:2012 "*Road Traffic Safety Management Systems*".

Inoltre, rispetto alla salute ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro, l'impresa ha ritenuto opportuno ispirarsi dal 2019 alla norma ISO 45001:2018 "*Occupational health and safety management systems – Requirements with guidance for use*". Norma internazionale che specifica i requisiti e le indicazioni di utilizzo per sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro indispensabili per rendere i luoghi di lavoro sicuri e salubri, prevenire infortuni e problemi di salute, migliorare la sicurezza sul lavoro in modo proattivo.

Il 100% dei lavoratori propri sono coperti dai sistemi di gestione della salute e sicurezza adottati volontariamente da Tgroup e auditati da soggetti esterni.



International
Organization for
Standardization

N. Certificato	Ente	Norma ISO	Prima emissione	Ultima revisione	Scadenza
OHS-3694	RINA	ISO 45001:2018	19/06/2019	18/07/2022	18/06/2025
RTS-90/20/S	RINA	ISO 39001:2012	13/10/2020	12/10/2023	12/10/2026



Si riportano nel seguito, i principali dati quantitativi riferiti all’esercizio sociale 2023 di Tgroup:



- INTRODUZIONE
- INFORMAZIONI GENERALI
- INFORMAZIONI AMBIENTALI
- INFORMAZIONI SOCIALI
- INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE
- ALLEGATI

EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA

Diritto al congedo parentale	149 giorni (padre)
Congedo parentale usufruito	100%
Rientri a seguito di congedo parentale	100%
Ore congedi familiari goduti	149 giorni
Ore congedi familiari aventi diritto	100%
Congedo per prestatori di assistenza (L. 104)	149 giorni

ANALISI DEL DIVARIO RETRIBUTIVO



-13,5%

DIVARIO RETRIBUTIVO
DI GENERE



61,5%

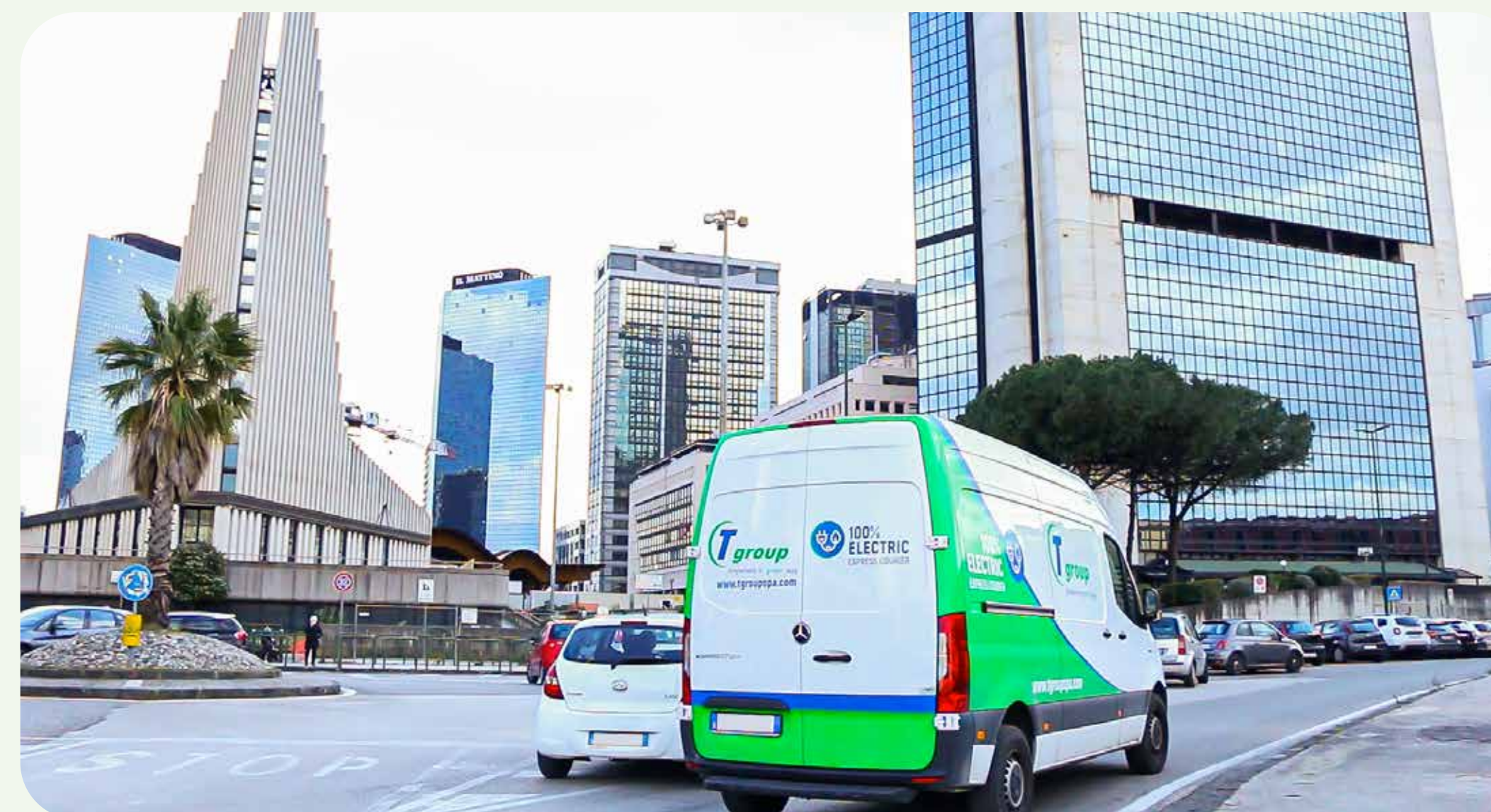
MEDIA REMUNERAZIONE
TOTALE ANNUA /
REMUNERAZIONE PIÙ ELEVATA

Lavoratori nella catena del valore

ESRS S2

Analogamente per quanto accade con la forza lavoro propria dell'impresa, è volontà di Tgroup attenzionare con lo stesso grado di attenzione la salvaguardia e la salute di tutti i lavoratori che a diverso titolo collaborano lungo tutto il processo di distribuzione o più in generale di erogazione del servizio. Seppur consapevoli dei limiti oggettivi che rendono questo percorso ambizioso ma al tempo stesso necessario, Tgroup intende costituire un albo fornitori grazie al quale poter avere certezza ed evidenza del rispetto delle norme cogenti all'interno del quale rendicontare questo genere di informazioni. Il cantiere appena avviato consente di mappare sulla base dei dati quantitativi contabili le caratteristiche dimensionali dei nostri principali fornitori.

***Tgroup
ha mappato il 66%
del valore generato
dalla sua catena di fornitura
al 31 dicembre 2023.***

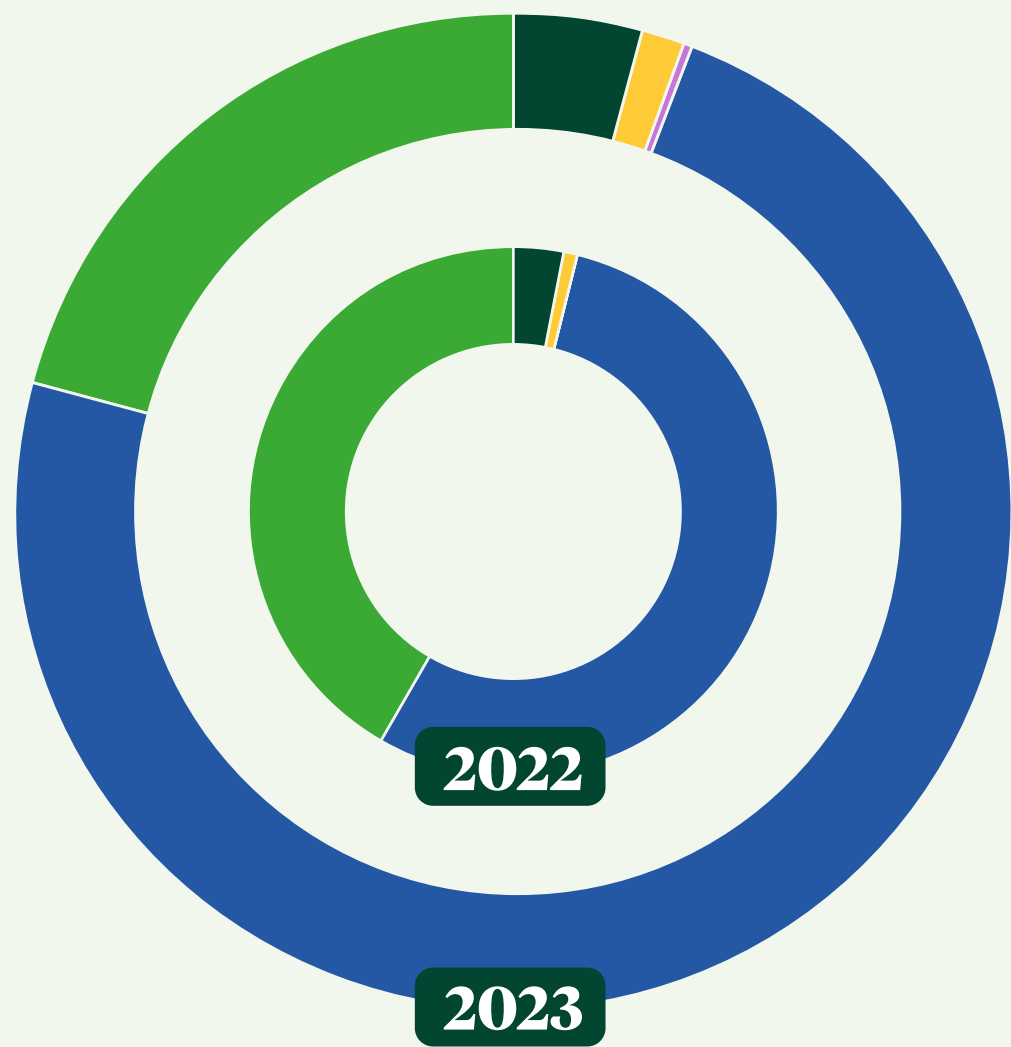


Distribuzione del valore generato

ESRS S3

Analogamente a quanto effettuato nel corso del precedente esercizio, Tgroup rendiconta il proprio impatto sociale ed economico mediante la proposizione della riclassificazione del conto economico per categoria di stakeholder.

Tale modello consente di apprezzare la distribuzione del valore prodotto e diffuso a tutti gli attori protagonisti dei risultati dell'impresa.



Stakeholder	2022	2023	DELTA
Remunerazione delle comunità	51.310	41.644	9.666
Remunerazione del capitale umano	13.994	11.207	2.787
Remunerazione dell'impresa	4.029	2.923	1.106
Remunerazione del capitale di credito	911	692	219
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	695	195	500
Remunerazione del capitale di rischio	-	-	-

VALORI ESPRESSI IN EURO MIGLIAIA

Impatti gravi in materia di diritti umani



A fine 2023 Tgroup si è dotata di un sistema di gestione conforme alla ISO 30415:2021 - Human Resources Management – Diversity and Inclusion. La norma a cui si ispira fornisce strumenti per la valutazione della diversità e la conseguente realizzazione di un ambiente di lavoro inclusivo. Supporta l'identificazione di obiettivi e opportunità, nel definire le relative azioni per conseguirli, e nell'individuare e valutare i rischi per prevenirli o contenerli.

Inoltre, nel corso del medesimo esercizio ha dimostrato di essere in possesso delle misure necessarie atte a garantire la parità di genere. Il sistema di gestione di cui è in possesso Tgroup è stato ritenuto conforme alle norme UNI/PdR 125:2022 che si pone l'obiettivo di avviare un percorso sistemico di cambiamento culturale nelle organizzazioni al fine di raggiungere una più equa parità di genere, agendo sui seguenti driver sui quali agisce la norma UNI agisce sono: rispetto dei principi costituzionali di parità e uguaglianza, adozione di politiche e misure per favorire l'occupazione femminile - specie quella delle giovani donne e quella qualificata - e le imprese femminili, adozione di misure che favoriscano l'effettiva parità tra uomini e donne nel mondo del lavoro, tra cui: pari opportunità nell'accesso al lavoro, parità reddituale, pari accesso alle opportunità di carriera e di formazione, piena attuazione del congedo di paternità in linea con le migliori pratiche europee.

N. Certificato	Ente	Norma ISO	Prima emissione	Ultima revisione	Scadenza
57/23	RINA	ISO 30415:2021	29.12.2023	29.12.2023	28.12.2026
66/23	RINA	UNI/PdR125:2022	28.04.203	28.04.2023	27.04.2026



Inoltre, Tgroup ha implementato un sistema utile per consentire la segnalazione delle violazioni di disposizioni normative nazionali o comunitarie che possano ledere la persona, l’interesse pubblico o l’integrità della azienda, di cui il denunciante sia venuto a conoscenza in un contesto lavorativo ivi incluse le violazioni del Codice Etico ovvero del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/01. Si tratta di una piattaforma di segnalazione online accessibile liberamente tramite un link presente sul sito internet della Società. La compilazione di un form online consente di avviare il processo di denuncia garantendo la tutela del denunciante.



INTRODUZIONE
INFORMAZIONI GENERALI
INFORMAZIONI AMBIENTALI
INFORMAZIONI SOCIALI
INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE
ALLEGATI

Informazioni sulla governance

05



Condotta delle imprese

ESRS G1

Il principio europeo di rendicontazione della sostenibilità ESRS G1 persegue lo scopo di fornire al fruitore dell'informativa le questioni afferenti la condotta dell'impresa.

In particolare, l'etica aziendale, la cultura dell'impresa, le forme di tutela dalla corruzione attiva e passiva, la gestione dei rapporti con i fornitori ivi comprese le prassi di pagamento, le attività e gli impegni assunti dall'impresa relativi all'esercizio dell'influenza politica ivi comprese le sue attività di lobbying.

Sulla base dello schema proposto dall'ESRS di riferimento, Tgroup ha inteso passare in rassegna gli organi di amministrazione ordinaria ovvero quelli obbligatori e disciplinati espressamente dal Legislatore ed in secondo luogo la struttura degli organi, delle funzioni e degli obiettivi di controllo degli organi di secondo livello definendo come tale l'infrastruttura non obbligatori di cui Tgroup si è dotata.

Verifica costante degli adeguati assetti



Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

ESRS 2 GOV-1

Tgroup ha adottato un sistema di governance di tipo tradizionale fondato su un'adeguata sintesi tra le best practices internazionali e le peculiarità del proprio business. La struttura organizzativa è di tipo gerarchico funzionale ed è articolata in unità a complessità decrescente aggregate per livelli di attività omogenee dirette da un responsabile di funzione.

L'integrazione e l'interazione con il Consiglio di Amministrazione è agevolato dall'istituzione di un tavolo permanente di confronto che con cadenza settimanale analizza e si confronta sulle principali tematiche: direzione operativa, commerciale, amministrazione, finanza e controllo, risorse umane. È orientato alla trasparenza nelle scelte gestionali e all'assunzione di principi di comportamento affidabili che consentono di creare un rapporto di fiducia con i propri stakeholder.



IL CAPITALE SOCIALE

In questi ultimi anni, hanno assunto un ruolo importante gli strumenti connessi alla cosiddetta “apertura del capitale” da parte delle imprese: in questa logica, un ruolo fondamentale lo assume l’ingresso di soci finanziari che investano nell’equity delle aziende i capitali raccolti dal risparmio e l’accompagnino nei loro progetti industriali.

L’apertura del capitale sociale di Tgroup è stata invece rivolta ai dipendenti con la duplice finalità di trattenere i talenti e motivare il capitale umano, vero motore della crescita dell’impresa. Con tale finalità il programma denominato “Reaction to Value” ha rivoluzionato il concetto di appartenenza, coinvolgendo ancora di più i collaboratori nel processo di crescita e sviluppo dell’azienda. A donne e uomini collaboratori di Tgroup, la Proprietà ha sentito il dovere di sottolineare il loro contributo eccezionale rendendoli veri e propri azionisti della società. Si riporta la composizione del capitale sociale alla data di chiusura del periodo di riferimento:

Azionista	%	€
Terracciano Carmine	49	2.450.000
Terracciano Carmine	48	2.400.000
Tgroup Spa	1	50.000
Nicolismo srl	1	50.000
Capasso Enza	0,5	25.000
Amato Maurizio	0,5	25.000
Totale		5.000.000



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

All'Organo Amministrativo è riservato un ruolo centrale nella definizione della strategia delle politiche e degli obiettivi di sostenibilità anche connessi alla misurazione del raggiungimento dei goal SDGs e nella verifica dei relativi risultati. A tale Organo compete l'approvazione del piano degli investimenti sostenibili, prende atto della rendicontazione periodica relativa ai temi di natura non finanziaria e propone azioni di miglioramento per accelerare il raggiungimento dei target approvati.

Il Consiglio di Amministrazione di Tgroup attualmente in carica, composto da tre membri, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2020 e rimarrà in carica fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2025.



**Giuseppe
Terracciano**
PRESIDENTE

**Carmine
Terracciano**
CONSIGLIERE

**Carmine
Terracciano**
CONSIGLIERE

Con le eccezioni rivenienti dalla Legge e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione interviene direttamente nelle decisioni di maggiore rilevanza. In capo al CdA permangono le responsabilità di determinare le linee strategiche di gestione e alta direzione di Tgroup, verificando il generale andamento della gestione, nonché di definire il sistema di governo societario e di esaminare le procedure di controllo interno, anche al fine di individuare i rischi ai quali è esposta l'Impresa. E' impegnato nell'adozione e nel puntuale rispetto delle raccomandazioni espresse nel "Codice di Corporate Governance" approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

COLLEGIO SINDACALE

L'organo di controllo eletto dall'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2020, rimarrà in carica fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2024.

Attualmente risulta composto da tre sindaci effettivi e due supplenti.

Pasquale Raimo
PRESIDENTE

Angela Lombardi
SINDACO EFFETTIVO

Pasquale Raimo
SINDACO SUPPLENTE

Saverio Granato
SINDACO EFFETTIVO

Antonio Sasso
SINDACO SUPPLENTE

Con le eccezioni rivenienti dalla Legge e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione interviene direttamente nelle decisioni di maggiore rilevanza. In capo al CdA permangono le responsabilità di determinare le linee strategiche di gestione e alta direzione di Tgroup, verificando il generale andamento della gestione, nonché di definire il sistema di governo societario e di esaminare le procedure di controllo interno, anche al fine di individuare i rischi ai quali è esposta l'Impresa. E' impegnato nell'adozione e nel puntuale rispetto delle raccomandazioni espresse nel "Codice di Corporate Governance" approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

SOCIETÀ DI REVISIONE

A Kpmg SpA società di revisione e organizzazione contabile, l'Assemblea degli azionisti del 5 maggio 2023 ha affidato l'incarico di revisore legale fino all'approvazione del bilancio di esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2025.

ORGANISMO DI VIGILANZA

È un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, incaricato di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.lgs 231/01 adottato nel 2019 per la prima volta e di curarne l'aggiornamento. Allo scopo di garantirne l'autonomia, l'OdV è collocato in posizione gerarchica di vertice, riportando direttamente all'Organo Amministrativo della Società e/o al Collegio sindacale.

**Sonia
Orvieto**
AVVOCATO

L'OdV vigila sul funzionamento del Modello e sull'osservanza delle prescrizioni in esso contenute, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti e il Modello, proponendo l'adozione degli interventi correttivi e quindi l'avvio di procedimenti disciplinari nei confronti dei soggetti interessati.

COMITATO DI SOSTENIBILITÀ

Utile per garantire una gestione più strutturata sui temi della sostenibilità, Tgroup ha ritenuto opportuno istituire un organo in grado di orientare il processo decisionale del vertice aziendale verso i temi ESG. Il Comitato di Sostenibilità si pone quale organo consultivo del Consiglio di Amministrazione, con il quale collabora per la definizione delle migliori strategie di mitigazione degli impatti e di convergenza verso gli SDGs. Ai tre componenti interni a Tgroup, soggetti apicali dell'impresa dotati di adeguata formazione e sensibilità alle tematiche, si aggiunge un componente esterno in qualità di advisor ESG e rendicontazione.

Maurizio Amato

CORPORATE SOCIAL RESPONSABILITY MANAGER

Laureato in scienze economiche,
dottorando in economia,
statistica e sostenibilità

Enza Capasso

HR MANAGER

Diplomata in ragioneria,
master in HR

Livia Santoro

COMPLIANCE MANAGER

Laurea in economia aziendale

Ciro Armigero

ESG ADVISOR

Docente in gestione e
sostenibilità delle imprese

I principali compiti del Comitato, che si riunisce con cadenza trimestrale, sono i seguenti: incentivare l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nella cultura aziendale, favorendone la diffusione a tutti i livelli, supervisionare le iniziative di sostenibilità e i relativi KPI, esaminare e approvare la struttura e i contenuti del report di sostenibilità, stabilire gli obiettivi di performance ESG del Piano di Sostenibilità e monitorare l'esecuzione degli stessi attraverso il processo di sviluppo strategico. L'istituzione di questo Comitato rappresenta un ulteriore e importante passo verso una migliore integrazione della sostenibilità negli obiettivi di business di Tgroup.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI TGROUP

L'adozione di un Modello di organizzazione e gestione consente di prevenire rischi legati all'insorgere di illeciti. Nell'ambito della politica aziendale e cultura etica e di responsabilità sociale e di prevenzione degli illeciti, per garantire condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività Tgroup ha adottato un modello organizzativo in linea con le prescrizioni del D. Lgs. 231 dell'8 giugno 2001. Il modello prevede politiche e misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e ad eliminare o ridurre possibili situazioni di rischio.

Il Modello si compone di una Parte Generale che descrive i contenuti del D. Lgs. 231/2001, richiamando le fattispecie di reato che determinano la responsabilità amministrativa in capo ad un ente, le possibili sanzioni e le condizioni per l'esenzione dalla responsabilità, nonché la struttura organizzativa e di governance della Società e le attività svolte per la costruzione, la diffusione e l'aggiornamento del Modello, e di una Parte Speciale che contiene i "Protocolli", ovvero un insieme di regole e di principi di comportamento e di controllo ritenuti idonei a governare le "aree sensibili" nel cui ambito esiste per le quali è stato rilevato

un rischio di potenziale commissione dei reati presupposto della responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il controllo e la vigilanza della corretta applicazione del Modello spettano all'Organismo di Vigilanza di cui si è già parlato in precedenza.



Il codice etico

I principi ed i valori etici che guidano Tgroup nel modo di fare impresa sono contenuti ed esplicitati nel codice etico. Contestualmente all'adozione del modello di organizzazione e gestione 231 Tgroup ha approvato nel corso del 2019 il suo primo codice etico sul quale fonda il suo agire quotidiano. Rappresenta l'indirizzo di comportamento dell'impresa, la cui osservanza è imprescindibile e di primaria importanza per il corretto funzionamento, l'affidabilità, la reputazione di Tgroup. Tali elementi costituiscono i fondamenti per lo sviluppo attuale e futuro dell'impresa ma soprattutto per la prevenzione dei reati.

Gli impegni descritti nel Codice Etico si rivolgono a tutti coloro i quali intrattengono rapporti con Tgroup: clienti, collaboratori, consulenti, fornitori, tutti nessuno escluso.



Inclusione e rispetto

SISTEMI DI GESTIONE

Oltre al modello di organizzazione e gestione ex 231, Tgroup si è dotata di un sistema di gestione integrato in aderenza a specifiche norme internazionali che stabiliscono gli obblighi ed i principi di comportamento che devono essere rispettati da Tgroup nella sua interezza.

La norma ISO 9001 Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti definisce i requisiti di un sistema di gestione per la qualità per un'organizzazione. I requisiti espressi sono di carattere generale e possono essere implementati da ogni tipo di organizzazione. Si tratta di una norma di riferimento per un'organizzazione che intenda pianificare, attuare, monitorare e migliorare sia i processi operativi che quelli di supporto, progettando e implementando il sistema di gestione qualità come mezzo per raggiungere gli obiettivi. L'applicazione della norma consente di attenzionare ogni singolo processo o macroprocesso identificato all'interno dell'organizzazione aziendale. Si passa attraverso tutte le aree dell'organizzazione che comprendono: direzione aziendale, pianificazione, risorse umane, marketing, progettazione e sviluppo del prodotto o servizio vendita, approvvigionamento, erogazione e logistica.

N. Certificato	Ente	Norma ISO	Prima emissione	Ultima revisione	Scadenza
34751/17/S	RINA	ISO 9001:2015	02.02.2017	31.01.2023	01.02.2026



La sigla SA 8000 (tecnicamente SA8000:2014; SA sta per Social Accountability) identifica uno standard internazionale di certificazione redatto dal Council of Economical Priorities Accreditation Agency (CEPAA) e volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa. In particolare: il rispetto dei diritti umani, il rispetto del diritto del lavoro, la tutela contro lo sfruttamento minorile, le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro. La norma internazionale ha quindi lo scopo di migliorare le condizioni lavorative a livello mondiale e soprattutto permette di definire uno standard verificabile da enti di certificazione.

N. Certificato	Ente	Norma ISO	Prima emissione	Ultima revisione	Scadenza
SA-1747	RINA	SA8000:2014	19.06.2019	17.06.2022	18.06.2025



Lo standard ISO/IEC 27001:2017 è una norma internazionale che definisce i requisiti e le regole per impostare e gestire un Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (SGSI).

N. Certificato	Ente	Norma ISO	Prima emissione	Ultima revisione	Scadenza
865/23	RINA	27001:2017	23.01.2023	23.01.2023	22.01.2026



La norma ISO 37001 Anti-bribery management systems in italiano Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione, identifica uno standard di gestione per aiutare le organizzazioni nella lotta contro la corruzione, istituendo una cultura di integrità, trasparenza e conformità. La norma può fornire un importante aiuto nell’implementazione di misure efficaci per prevenire ed affrontare fenomeni di corruzione. Tgroup ha scelto di attuare il sistema di gestione sull’anticorruzione unitamente ad altri sistemi di gestione ed è parte del modello di organizzazione e gestione già adottato dall’impresa.

N. Certificato	Ente	Norma ISO	Prima emissione	Ultima revisione	Scadenza
ABMS-91/19	RINA	ISO 37001:2016	18.06.2019	17.06.2022	17.06.2025



Sempre con riferimento all’anticorruzione si segnala che Tgroup risulta iscritta dal 2022 agli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (ex Legge 190/2012). Tgroup risulta iscritta alla White list degli appositi registri tenuti presso gli Uffici Territoriali del Governo di Napoli.

Inoltre, l’Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato (AGCM) ha rinnovato il Rating di Legalità di Tgroup confermando il seguente punteggio: **++

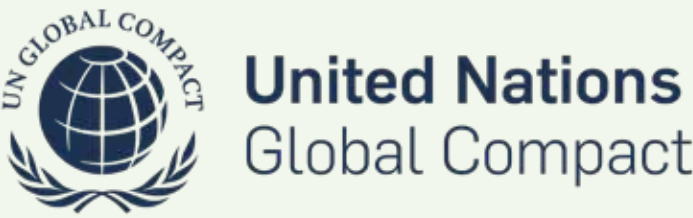
INTRODUZIONE
INFORMAZIONI GENERALI
INFORMAZIONI AMBIENTALI
INFORMAZIONI SOCIALI
INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE
ALLEGATI

Allegati

06



Tgroup e Global Compact



L'UN Global Compact richiede alle aziende ed alle organizzazioni aderenti, di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione.

Si tratta di principi condivisi universalmente in quanto derivati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione ILO, dalla Dichiarazione di Rio e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

Si riporta nel seguito la tabella di riconciliazione tra i dieci Principi del Global Compact e la disclosure del GRI Standard 2021 associata agli ESRS.

LAVORO

Global Compact	Disclosure	GRI
Principio III	Alle imprese è richiesto di sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva	407-1
Principio IV	Alle imprese è richiesto di eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio	409-1
Principio V	Alle imprese è richiesta l'effettiva eliminazione del lavoro minorile	408-1
Principio VI	Alle imprese è richiesta l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione	202-2 401-1 404-1 405-1 406-1

AMBIENTE

Global Compact	Disclosure	GRI
Principio VII	Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali	302-1 302-3 304-2 305-1 305-2 305-4
Principio VIII	Alle imprese è richiesto di sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali	302-1 304-2 305-1 305-2 305-4 306-2
Principio IX	Alle imprese è richiesto di incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente	

LOTTA ALLA CORRUZIONE

Global Compact	Disclosure	GRI
Principio X	Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti	205-3

ESRS Content Index

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 2: General Disclosures 2021	2-1 Organizational details	See requirements of Directive 2013/34/EU	
	2-2 Entities included in the organization’s sustainability reporting	ESRS 1 5.1; ESRS 2 BP-1 §5 (a) and (b) i	
	2-3 Reporting period, frequency and contact point (2-3-a and 2-3-b)	ESRS 1 §73	
	2-4 Restatements of information	ESRS 2 BP-2 §13, §14 (a) to (b)	
	2-5 External assurance	See external assurance requirements of Directive (EU) 2022/2464	
	2-6 Activities, value chain and other business relationships	ESRS 2 SBM-1 §40 (a) i to (a) ii, (b) to (c), §42 (c)	
	2-7 Employees	ESRS 2 SBM-1 §40 (a) iii; ESRS S1 S1-6 §50 (a) to (b) and (d) to (e), §51 to §52	
	2-8 Workers who are not employees	ESRS S1 S1-7 §55 to §56	(3) GRI 2-8 covers workers who are not employees and whose work is controlled by the organization. ESRS S1-7 covers non-employee workers: people with contracts with the undertaking to supply labour (“self-employed people”) or people provided by undertakings primarily engaged in “employment activities” (NACE Code N78).

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
	2-9 Governance structure and composition (2-9-a [for public-interest entities only], 2-9-b, 2-9-c-i, c-ii, c-v to c-viii)	ESRS 2 GOV-1 §21, §22 (a), §23; ESRS G1 §5 (b) See also corporate governance statement requirements of Directive 2013/34/EU for public-interest entities	
	2-10 Nomination and selection of the highest governance body	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.	
	2-11 Chair of the highest governance body	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.	
	2-12 Role of the highest governance body in overseeing the management of impacts	ESRS 2 GOV-1 §22 (c); GOV-2 §26 (a) to (b); SBM-2 §45 (d); ESRS G1 §5 (a)	
	2-13 Delegation of responsibility for managing impacts	ESRS 2 GOV-1 §22 (c) i; GOV-2 §26 (a); ESRS G1 G1-3 §18 (c)	
	2-14 Role of the highest governance body in sustainability reporting	ESRS 2 GOV-5 §36; IRO-1 §53 (d)	
	2-15 Conflicts of interest	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.	
	2-16 Communication of critical concerns	ESRS 2 GOV-2 §26 (a); ESRS G1 G1-1 AR 1 (a); G1-3 §18 (c)	
	2-17 Collective knowledge of the highest governance body	ESRS 2 GOV-1 §23	
	2-18 Evaluation of the performance of the highest governance body	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.	

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
	2-19 Remuneration policies (2-19-a [for listed undertakings only] and 2-19-b)	ESRS 2 GOV-3 §29 (a) to (c); ESRS E1 §13 See also remuneration report requirements of Directive (EU) 2017/828 for listed undertakings	
	2-20 Process to determine remuneration [for listed undertakings only]	ESRS 2 GOV-3 §29 (e) See also remuneration report requirements of Directive (EU) 2017/828 for listed undertakings	
	2-21 Annual total compensation ratio (2-21-a and 2-21-c)	ESRS S1 S1-16 §97 (b) to (c)	
	2-22 Statement on sustainable development strategy	ESRS 2 SBM-1 §40 (g)	
	2-23 Policy commitments (2-23-a-i and a-iv; 2-23-b, 2-23-d, 2-23-e, 2-23-f)	ESRS 2 GOV-4 ; MDR-P §65 (b) to (c) and (f); ESRS S1 S1-1 §19 to §21, and §AR 14; ESRS S2 S2-1 §16 to §17, §19, and §AR 16; ESRS S3 S3-1 §14, §16 to §17 and §AR 11; ESRS S4 S4-1 §15 to §17, and §AR 13; ESRS G1 G1-1 §7 and §AR 1 (b)	
	2-24 Embedding policy commitments	ESRS 2 GOV-2 §26 (b); MDR-P §65 (c); ESRS S1 S1-4 §AR 35; ESRS S2 S2-4 §AR 30; ESRS S3 S3-4 §AR 27; ESRS S4 S4-4 §AR 27; ESRS G1 G1-1 §9 and §10 (g)	

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
	2-25 Processes to remediate negative impacts	ESRS S1 S1-1 §20 (c); S1-3 §32 (a), (b) and (e), §AR 31; ESRS S2 S2-1 §17 (c); S2-3 §27 (a), (b) and (e), §AR 26; S2-4 §33 (c); ESRS S3 S3-1 §16 (c); S3-3 §27 (a), (b) and (e), §AR 23; S3-4 §33 (c); ESRS S4 S4-1 §16 (c); S4-3 §25 (a), (b) and (e), §AR 23; S4-4 §32 (c)	
	2-26 Mechanisms for seeking advice and raising concerns	ESRS S1 S1-3 §AR 32 (d); ESRS S2 S2-3 §AR 27 (d); ESRS S3 S3-3 §AR 24 (d); ESRS S4 S4-3 §AR 24 (d); ESRS G1 G1-1 §10 (a); G1-3 §18 (a)	
	2-27 Compliance with laws and regulations	ESRS 2 SMB-3 §48 (d); ESRS E2 E2-4 §AR 25 (b); ESRS S1 S1-17 §103 (c) to (d) and §104 (b); ESRS G1 G1-4 §24 (a)	(1a) GRI 2-27 covers all significant non-compliance with laws and regulations, and breakdowns by types of incidents of non-compliance. ESRs requirements cover information on current financial effects, non-compliance with regards to pollution, anti-corruption and anti-bribery, and severe human rights incidents, in a number of topical standards.
	2-28 Membership associations	‘Political engagement’ is a sustainability matter for G1 covered by ESRs 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRs 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 3: Material Topics 2021	2-29 Approach to stakeholder engagement	ESRS 2 SMB-2 §45 (a) i to (a) iv; ESRS S1 S1-1 §20 (b); S1-2 §25, §27 (e) and §28; ESRS S2 S2-1 §17 (b); S2-2 §20, §22 (e) and §23; ESRS S3 S3-1 §16 (b); S3-2 §19, §21 (d) and §22; ESRS S4 S4-1 §16 (b); S4-2 §18, §20 (d) and §21	
	2-30 Collective bargaining agreements	ESRS S1 S1-8 §60 (a) and §61	
	3-1 Process to determine material topics	ESRS 2 BP-1 §AR 1 (a); IRO-1 §53 (b) ii to (b) iv	
	3-2 List of material topics	ESRS 2 SBM-3 §48 (a) and (g)	
	3-3 Management of material topics	ESRS 2 SBM-1§ 40 (e); SBM-3 §48 (c) i and (c) iv; MDR-P, MDR-A, MDR-M, and MDR-T; ESRS S1 S1-2 §27; S1-4 §39 and AR 40 (a); S1-5 §47 (b) to (c); ESRS S2 S2-2 §22; S2-4 §33, §AR 33 and §AR 36 (a); S2-5 §42 (b) to (c); ESRS S3 S3-2 §21; S3-4 §33, §AR 31, §AR 34 (a); S3-5 §42 (b) to (c); ESRS S4 S4-2 §20, S4-4 §31, §AR 30, and §AR 33 (a); S4-5 §41 (b) to (c) See below for additional linkages to specific topics.	
GRI 201: Economic Performance 2016	201-1 Direct economic value generated and distributed	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRs 1 AR §16.	

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 202: Presence Performance 2016	201-2 Financial implications and other risks and opportunities due to climate change	ESRS 2 SBM-3 §48 (a), and (d) to (e); ESRS E1 §18; E1-3 §26; E1-9 §64	
	201-3 Defined benefit plan obligations and other retirement plans	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.	
	201-4 Financial assistance received from government	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.	
	202-1 Ratios of standard entry level wage by gender compared to local minimum wage	ESRS S1 S1-10 §67-71 and §AR 72 to 73	(2b) GRI 202-1 requires information on the ratio of the entry level wage by gender at significant locations of operation to the minimum wage. ESRS S1-10 requires information on whether all its employees are paid an adequate wage, in line with European Union regulation and applicable benchmarks.
	202-2 Proportion of senior management hired from the local community	'Communities' economic, social and cultural rights' is a sustainability matter for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 203: Indirect Economic Impacts 2016	203-1 Infrastructure investments and services supported	‘Communities’ economic, social and cultural rights’ is a sustainability matter for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)
	203-2 Significant indirect economic impacts	ESRS S1 S1-4 §AR 41; ESRS S2 S2-4 §AR 37; ESRS S3 S3-4 §AR 36	
GRI 204: Procurement Practices 2016	3-3 Management of material topics	ESRS G1 G1-2 §12	
	204-1 Proportion of spending on local suppliers	‘Communities’ economic, social and cultural rights’ is a sustainability matter for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)
GRI 205: Anti-corruption 2016	3-3 Management of material topics	ESRS G1 G1-1 §7; G1-3 §16 and §18 (a) and §24 (b)	
	205-1 Operations assessed for risks related to corruption	ESRS G1 G1-3 §AR 5	(1b) GRI 205-1 requires quantitative data on the extent of the risk assessment. ESRS G1-3 §AR 5 is a narrative disclosure.

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
	205-2 Communication and training about anti-corruption policies and procedures	ESRS G1 G1-3 §20, §21 (b) and (c) and §AR 7 and 8	(1b)
	205-3 Confirmed incidents of corruption and actions taken	ESRS G1 G1-4 §25	
GRI 206: Anti-competitive Behavior 2016	206-1 Legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.	
	207-1 Approach to tax	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.	
	207-2 Tax governance, control, and risk management	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.	
	207-3 Stakeholder engagement and management of concerns related to tax	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.	
	207-4 Country-by-country reporting	This topic is not covered by the list of sustainability matters in ESRS 1 AR §16.	
GRI 301: Materials 2016	3-3 Management of material topics	ESRS E5 E5-1 §12; E5-2 §17; E5-3 §21	
	301-1 Materials used by weight or volume	ESRS E5 E5-4 §31 (a)	(1a) GRI 301-1 requires a breakdown by non-renewable and renewable materials used.
	301-2 Recycled input materials used	ESRS E5 E5-4 §31 (c)	

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
	301-3 Reclaimed products and their packaging materials	'Resource outflows related to products and services' and 'Waste' are sustainability matters for E5 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(1b)
GRI 302: Energy 2016	3-3 Management of material topics	ESRS E1 E1-2 §25 (c) to (d); E1-3 §26; E1-4 §33	
	302-1 Energy consumption within the organization (302-1-a, b, c, e and g)	ESRS E1 E1-5 §37; §38; §AR 32 (a), (c), (e) and (f)	(2b) Differences exist between the two in how energy consumption data is aggregated and disaggregated.
	302-2 Energy consumption outside of the organization	'Energy' is a sustainability matter for E1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	
	302-3 Energy intensity	ESRS E1 E1-5 §40 to §42	
	302-4 Reduction of energy consumption	'Energy' is a sustainability matter for E1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
	302-5 Reductions in energy requirements of products and services	‘Energy’ is a sustainability matter for E1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1	(2a)
GRI 303: Water and Effluents 2018	3-3 Management of material topics	ESRS E2 §AR 9 (b); E2-1 §12; E2-2 §16 and §19; E2-3 §20; ESRS E3 E3-1 §9; E3-2 §15, §17 to §18; E3-3 §20	
	303-1 Interactions with water as a shared resource	ESRS 2 SBM-3 §48 (a); MDR-T §80 (f); ESRS E3 §8 (a); §AR 15 (a); E3-2 §15, §AR 20	
	303-2 Management of water discharge-related impacts (303-2-iv)	ESRS E2 E2-3 §24	(2b) GRI 303-2 refers to minimum standards in water quality discharges. ESRS E2-3 refers to the consideration of ecological thresholds in setting pollution targets.
	303-3 Water withdrawal	‘Water withdrawals’ is a sustainability matter for E3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 304: Biodiversity 2016	303-4 Water discharge	‘Water discharges’ is a sustainability matter for E3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)
	303-5 Water consumption	ESRS E3 E3-4 §28 (a), (b), (d) and (e)	
	3-3 Management of material topics	ESRS E4 E4-1 §AR 1 (b) and (d); E4-2 §20 and §22; E4-3 §25 and §28 (a); E4-4 §29	
	304-1 Operational sites owned, leased, managed in, or adjacent to, protected areas and areas of high biodiversity value outside protected areas (304-1-a-iv and v)	ESRS E4 §16 (a) i; §19 (a); E4-5 §35	(1a) GRI 304-1-a-v requires reporting the size for each operational site. ESRS E4-5 requires an aggregated figure for all sites.
	304-2 Significant impacts of activities, products and services on biodiversity (304-2-a-i, ii, iii, iv, v and vi; 304-2-b)	ESRS E4 E4-5 §35, §38, §39, §40 (a) and (c)	
	304-3 Habitats protected or restored (304-3-a and b)	ESRS E4 E4-3 §28 (b) and §AR 20 (e); E4-4 §AR 26 (a)	
	304-4 IUCN Red List species and national conservation list species with habitats in areas affected by operations	ESRS E4 E4-5 §40 (d) i	(1b) GRI 304-4 requires quantitative data on the number of species affected by each level of extinction risk. ESRS E4-5 §40 (d) i is a narrative disclosure.

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 305: Emissions 2016	3-3 Management of material topics and GRI 305 1.2	ESRS E1 E1-2 §22; E1-3 §26; E1-4 §33 and §34 (b); E1-7 §56 (b) and §61 (c); ESRS E2 §AR 9 (b); E2-1 §12; E2-2 §16 and §19; E2-3 §20	(2a) GRI 305 requirement 1.2 requires reporting the type and scheme of which offsets are part.
	305-1 Direct (Scope 1) GHG emissions	ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44 (a); §46; §50; §AR 25 (b) and (c); §AR 39 (a) to (d); §AR 40; AR §43 (c) to (d)	
	305-3 Other indirect (Scope 3) GHG emissions	ESRS E1 E1-4 §34 (c); E1-6 §44 (c); §51; §AR 25 (b) and (c); §AR 39 (a) to (d); §AR 46 (a) (i) to (k)	
	305-4 GHG emissions intensity	ESRS E1 E1-3 §29 (b); E1-4 §34 (c); §AR 25 (b) and (c); E1-7 §56	
	305-5 Reduction of GHG emissions (305-5-a, c and 2.9.5)	ESRS E4 E4-5 §35, §38, §39, §40 (a) and (c)	
	305-6 Emissions of ozone-depleting substances (ODS)	‘Pollution of air’ is a sustainability matter for E2 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)
	305-7 Nitrogen oxides (NOx), sulfur oxides (SOx), and other significant air emissions	ESRS E2 E2-4 §28 (a); §30 (b) and (c); §31; §AR 21; §AR 26	

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 308: Supplier Environmental Assessment 2016	3-3 Management of material topics	ESRS G1 G1-2 §12 and §15 (a)	
	308-1 New suppliers that were screened using environmental criteria	ESRS G1 G1-2 §15 (b)	(1b) GRI 308-1 requires quantitative data on the extent of new suppliers screened based on environmental criteria. ESRS G1-2 requires a narrative disclosure.
	308-2 Negative environmental impacts in the supply chain and actions taken (308-2-c)	ESRS 2 SBM-3 §48 (c) i and iv	
GRI 401: Employment 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)	
	401-1 New employee hires and employee turnover (401-1-b)	ESRS S1 S1-6 §50 (c)	(1a) GRI 401-1-b requires breakdowns by age group, gender, and region.
	401-2 Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees (401-2-a-ii, a-iii, a-iv, a-v and b)	ESRS S1 S1-11 §74; §75; §AR 75	

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 306: Waste 2020	3-3 Management of material topics	ESRS E5 §AR 7 (a); E5-1 §12; E5-2 §17; E5-3 §21	
	306-1 Waste generation and significant waste-related impacts	ESRS 2 SBM-3 §48 (a), (c) ii and iv; ESRS E5 E5-4 §30	
	306-2 Management of significant waste-related impacts (306-2-a and c)	ESRS E5 E5-2 §17 and §20 (e) and (f); E5-5 §40 and §AR 33 (c)	
	306-3 Waste generated	ESRS E5 E5-5 §37 (a), §38 to §40	(1b) GRI 306-3 requires quantitative data (i.e., a breakdown of the composition of the waste in metric tons). ESRS E5-5 §38 requires a narrative disclosure.
	306-4 Waste diverted from disposal (306-4-a, b, c, e)	ESRS E5 E5-5 §37 (c), §38 and §40	(1a) (1b) GRI 306-4 requires a breakdown between incineration with energy recovery and incineration without energy recovery. See also GRI 306-3.
GRI 306: Effluents and Waste 2016	306-3 Significant spills	‘Pollution of air’, ‘Pollution of water’, and ‘Pollution of soil’ are sustainability matters for E2 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 308: Supplier Environmental Assessment 2016	401-3 Parental leave (401-3-a and b)	ESRS S1 S1-15 §93	(1a) GRI 401-3 covers parental leave. ESRS S1-15 covers family-related leave. Parental leave is one of the types of family-related leave. GRI 401-3-a requires a breakdown by gender for the parental leave.
GRI 402: Labor/Management Relations 2016	3-3 Management of material topics	ESRS G1 G1-2 §15 (b)	(1b) GRI 308-1 requires quantitative data on the extent of new suppliers screened based on environmental criteria. ESRS G1-2 requires a narrative disclosure.
	308-2 Negative environmental impacts in the supply chain and actions taken (308-2-c)	ESRS 2 SBM-3 §48 (c) i and iv	
GRI 401: Employment 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)	
	402-1 Minimum notice periods regarding operational changes	‘Social dialogue’ and ‘Collective bargaining’ are sustainability matters for S1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 403: Occupational Health and Safety 2018	401-3 Parental leave (401-3-a and b)	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)	
	403-1 Occupational health and safety management system (403-1-a)	ESRS S1 S1-1 §23	(1a) GRI 403-1-a requires reporting the legal requirements and management system standards on which the system is based. This information is not required in ESRS as this is regulated within the European Union.
	403-2 Hazard identification, risk assessment, and incident investigation (403-2-b)	ESRS S1 S1-3 §32 (b) and §33	
GRI 401: Employment 2016	403-3 Occupational health services	'Health and safety' and 'Training and skills development' are sustainability matters for S1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)
	403-4 Worker participation, consultation, and communication on occupational health and safety		
	403-5 Worker training on occupational health and safety		

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 306: Waste 2020	403-6 Promotion of worker health	‘Social protection’ is a sustainability matter for S1 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)
	403-7 Prevention and mitigation of occupational health and safety impacts directly linked by business relationships	ESRS S2 S2-4 §32 (a)	
	403-8 Workers covered by an occupational health and safety management system (403-8-a and b)	ESRS S1 S1-14 §88 (a); §90	(2c)
	403-9 Work-related injuries (403-9-a-i, a-iii, b-i, b-iii, c-iii, d, e)	ESRS S1 S1-4, §38 (a); S1-14 §88 (b) and (c); §AR 82	(1a) (2c) GRI 403-9-c-iii and d require reporting on the use of the hierarchy of controls.
	403-10 Work-related ill health (403-10-a-i, a-ii, b-i, b-ii, c-iii)	ESRS S1 S1-4, §38 (a); S1-14 §88 (b) and (d); §89; §AR 82	(1a) (2c) See GRI 403-9.
GRI 404: Training and Education 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)	

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
	404-1 Average hours of training per year per employee	ESRS S1 S1-13 §83 (b) and §84	
	404-2 Programs for upgrading employee skills and transition assistance programs (404-2-a)	ESRS S1 S1-1 §AR 17 (h)	
	404-3 Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews	ESRS S1 S1-13 §83 (a) and §84	
	403-9 Work-related injuries (403-9-a-i, a-iii, b-i, b-iii, c-iii, d, e)	ESRS S1 S1-4, §38 (a); S1-14 §88 (b) and (c); §AR 82	(1a) (2c) GRI 403-9-c-iii and d require reporting on the use of the hierarchy of controls.
GRI 405: Diversity and Equal Opportunity 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)	(1a) (2c) See GRI 403-9.
	3-3 Management of material topics	ESRS S1 §24 (a)	
	405-1 Diversity of governance bodies and employees (405-1-a-i and iii, 405-1-b)	ESRS 2 GOV-1 §21 (d); ESRS S1 S1-6 §50 (a); S1-9 §66 (a) to (b); S1-12 §79	(1a) GRI 405-1-b requires breakdowns by employee category.
	405-2 Ratio of basic salary and remuneration of women to men	ESRS S1 S1-16 §97 and §98	

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 406: Non-discrimination 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); §24 (a) and (d); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c); ESRS S4 §10 (b); S4-1 §13; §16 (c); S4-2 §20; S4-4 §31; §32 (a) and (b); §35; §AR 30; §AR 33 (a); S4-5 §38; §41 (b) and (c)	
	406-1 Incidents of discrimination and corrective actions taken	ESRS S1 S1-17 §97, §103 (a), §AR 103	
GRI 407: Freedom of Association and Collective Bargaining 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)	
	407-1 Operations and suppliers in which the right to freedom of association and collective bargaining may be at risk	‘Freedom of association’ and ‘Collective bargaining’ are sustainability matters for S1 and S2 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 408: Child Labor 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); §22; S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); §18; S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)	
	408-1 Operations and suppliers at significant risk for incidents of child labor (408-1-a-i, b, c)	ESRS S1 §14 (g); S1-1 §22 ESRS S2 §11 (b); S2-1 §18	(2a) GRI 408-1-b-i requires reporting the types of suppliers at risk.
GRI 409: Forced or Compulsory Labor 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S1 S1-1 §17; §20 (c); §22; S1-2 §27; S1-4 §38; §39; §AR 40 (a); S1-5 §44; §47 (b) and (c); ESRS S2 §11 (c); S2-1 §14; §17 (c); §18; S2-2 §22; S2-4 §32; §33 (a) and (b); §36; §AR 33; §AR 36 (a); S2-5 §39, §42 (b) and (c)	
	409-1 Operations and suppliers at significant risk for incidents of forced or compulsory labor	ESRS S1 §14 (f); S1-1 §22 ESRS S2 §11 (b); S2-1 §18	(2a) See GRI 408-1.
GRI 410: Security Practices 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S3 §9 (b); S3-1 §12, and §16 (c); S3-2 §21; S3-4 §32 (a) to (d), §33 (a) and (b), §35, 36; §AR 31, §AR 34 (a); S3-5 §39, §43	
	410-1 Security personnel trained in human rights policies or procedures	‘Security-related impacts’ is a sustainability matter covered for S3 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 411: Rights of Indigenous Peoples 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S3 §9 (b); S3-1 §12, §15 and §16 (c); S3-2 §21; S3-4 §32 (a) to (d), §33 (a) and (b), §35, 36; §AR 31, §AR 34 (a); S3-5 §39, §43	
	411-1 Incidents of violations involving rights of indigenous peoples	ESRS S3 S3-1 §16 (c), AR 12; S3-4 §30, §32 (b), §33 (b), §36	(1b) GRI 411-1 requires quantitative data on the number of incidents. ESRS S3 requires narrative disclosures.
GRI 413: Local Communities 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S3 §9 (b); S3-1 §12, and §16 (c); S3-2 §21; S3-4 §32 (a) to (d), §33 (a) and (b), §35, 36; §AR 31, §AR 34 (a); S3-5 §39, §43	
	413-1 Operations with local community engagement, impact assessments, and development programs	ESRS S3 S3-2 §19; S3-3 §25; S3-4 §AR 34 (c)	(1b) GRI 413-1 requires quantitative data on operations with implemented local community engagement, impact assessments, and/or development programs. ESRS S3 includes narrative disclosures.
	413-2 Operations with significant actual and potential negative impacts on local communities (413-2-a-ii)	ESRS 2 SBM-3 48 (c); ESRS S3 §9 (a) i and (b)	
GRI 414: Supplier Social Assessment 2016	3-3 Management of material topics	ESRS G1 G1-2 §12 and §15 (a)	
	414-1 New suppliers that were screened using social criteria	ESRS G1 G1-2 §15 (b)	(1b) GRI 414-1 requires quantitative data on the extent of new suppliers screened based on social criteria. ESRS G1-2 requires a narrative disclosure.

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
	414-2 Negative social impacts in the supply chain and actions taken (414-2-c)	ESRS 2 SBM-3 §48 (c) i and iv	
GRI 415: Public Policy 2016	3-3 Management of material topics	ESRS G1 G1-5 §27	
	415-1 Political contributions	ESRS G1 G1-5 §29 (b)	
GRI 417: Marketing and Labeling 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S4 §10 (b); S4-1 §13, §16 (c); S4-2 §20; S4-4 §31; §32 (a) and (b), §35, §AR 30, §AR 33 (a); S4-5 §38, §41 (b) and (c)	
	417-1 Requirements for product and service information and labeling	‘Information-related impacts for consumers and end-users’ is a sustainability matter for S4 covered by ESRS 1 §AR 16. Hence this GRI disclosure is covered by MDR-P, MDR-A, MDR-T, and/or as an entity-specific metric to be disclosed according to ESRS 1 §11 and pursuant to MDR-M.	(2b)
	417-2 Incidents of non-compliance concerning product and service information and labeling	ESRS S4 S4-4 §35	(1b) GRI 417-2 requires quantitative data on the number of incidents and breakdowns by types of incidents of non-compliance. ESRS S4-4 requires a narrative disclosure.
	417-3 Incidents of non-compliance concerning marketing communications	ESRS S4 S4-4 §35	(1b) See GRI 417-2.

GRI standards	GRI disclosures and requirements	ESRS disclosure requirements	RIF.
GRI 418: Customer Privacy 2016	3-3 Management of material topics	ESRS S4 §10 (b); S4-1 §13, §16 (c); S4-2 §20; S4-4 §31; §32 (a) and (b), §35, §AR 30, §AR 33 (a); S4-5 §38, §41 (b) and (c)	
	418-1 Substantiated complaints concerning breaches of customer privacy and losses of customer data	ESRS S4 S4-3 §AR 23; S4-4 §35	(1a) GRI 418-1 requires further granularity on the type of complaints and the number of identified leaks, thefts, or losses of customer data.

